

Gli abbonati sono la forza del giornale
 inviare l'importo all'Amministrazione
 Via Palermo, 84 - TRAPANI
 c. c. p. N. 7-6127
 Ordinario L. 2.000
 Speciale » 5.000
 Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
 Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
 UNA COPIA LIRE QUARANTA

Per noi niente primavera

Un duro colpo allo sviluppo turistico di tutta la Provincia

Riduzioni ferroviarie del trenta per cento per chi vuole visitare Agrigento, Messina, Palermo, Selinunte, Siracusa e Taormina

Il Ministro dei Trasporti, On. Mattarella ha firmato un provvedimento per la «Primavera Siciliana».

Si tratta dell'autorizzazione alle Agenzie di Viaggio all'estero ed alle stazioni ferroviarie di confine di rilasciare biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 30 per cento a tutti gli stranieri ed agli italiani all'estero che dal primo gennaio al 31 maggio del triennio 1963-1965 vorranno visitare Agrigento, Messina, Palermo, Selinunte, Siracusa e Taormina, località ove si svolgono manifestazioni artistiche e folcloristiche organizzate in occasione della «Primavera Siciliana».

Questo il comunicato diramato giovedì scorso dall'ufficio stampa del Ministro dei Trasporti on. Bernardo Mattarella. Come si vede, dalle agevolazioni ferroviarie per la «Primavera Siciliana» sono state escluse Trapani, Erice e le Egadi.

A nessuno può sfuggire quanto danno si possa arrecare, per esempio, ad una località come Erice e Trapani non comprendendola fra quelle che eserciteranno un fortissimo richiamo, fra i turisti

stranieri, sempre più allettati da sconti eccezionali. Le nostre località turistiche cioè quelle della Provincia di Trapani, rispetto alle altre località della Sicilia si trovano in condizione di inferiorità per via dei mezzi di comunicazione (ferrovieri e statali) che lasciano veramente a desiderare. Al danno ora si aggiunge la beffa: debbono sopportare la «concorrenza» dello sconto ferroviario.

E la debbono sopportare proprio in quel periodo che va

dal primo gennaio al 31 maggio, periodo in cui veramente sentiamo il bisogno di avere tra di noi se non i turisti almeno la «valuta pregiata dei turisti».

Il nostro giornale, in verità, nel passato non ha tralasciato occasione per denunciare la faziosità e la partigianeria degli uomini politici per le altre zone della Sicilia.

Oggi ci dispiace sinceramente prendere atto che questa «esclusione» sia voluta da un Ministro trapanese.

Secondo le Autorità scolastiche

Scomparsi i bambini minorati psichici

Non sono state autorizzate le scuole per minorati - Grave disagio per gli interessati e per le insegnanti

Nel provvedimento è prevista anche la riduzione del 40 per cento per gruppi di almeno 10 persone che effettuino un viaggio di andata e ritorno di almeno 1.500 km. complessivamente da una qualsiasi stazione della rete ad una delle sei predette località della Sicilia, nonché l'autorizzazione alle stazioni ferroviarie siciliane di rilasciare biglietti di corsa semplice con la riduzione del 20 per cento a tutti coloro che, avendo usufruito delle anzidette concessioni, desiderassero raggiungere altra località dell'Isola.

Da un gruppo di padri di famiglia (amareggiati) abbiamo appreso che i loro figli, minorati psichici, purtroppo, quest'anno non potranno essere ammessi a frequentare alcuna scuola elementare, in quanto gli organi competenti hanno vietato o dimenticato l'a-

pertura delle classi speciali ove esiste personale specializzato per tale insegnamento.

Sembrerebbe un'assurdità, un paradosso, ma è la verità!

Nell'anno scolastico scorso, nella nostra Provincia, furono istituite 27 classi,

frequentate solo e soltanto da questi bambini più o meno recuperabili, che con l'aiuto didattico di insegnanti appositamente preparati potevano apprendere quel minimo indispensabile di nozioni per potersi inserire nella vita sociale.

Era una istituzione che faceva veramente onore per chi si interessa della Scuola trapanese.

Quest'anno, però, è siamo quasi alla fine di gennaio, nessun organo competente ha ancora deciso l'apertura di dette scuole, causando profondo malumore nelle famiglie che, per forza di cose, debbono ritenere che i loro figli sono destinati ad essere sempre respinti dalla Società.

I Mutilati e gli Invalidi civili

Riconosciuti giuridicamente

Il movimento dei Mutilati e degli Invalidi Civili sorto da diversi anni in Italia e protratto ad opera della Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili ha visto in questi ultimi tempi, le prime conquiste.

Questa categoria ha infatti ottenuto due leggi: La legge regionale 30-5-1962 n. 18 la quale prevede la concessione di un assegno mensile di L. 6.000 agli invalidi civili siciliani irrecuperabili; e la legge 5 ottobre 1962 n. 1539 mediante la quale gli invalidi civili vengono finalmente inseriti nel mondo del lavoro, infatti questa legge obbliga gli Enti ed Amministrazioni private nonché pubbliche ad assumere mutilati ed invalidi civili in ragione del 2 per cento del contingente numerico del personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge (27-11-1962). A questo punto tanti si domanderanno chi sono gli invalidi e i mutilati civili, quanti sono — essi non sono certamente né mutilati di guerra, né mutilati per servizio, né mutilati del lavoro — essi sono invece tutti coloro aventi una mutilazione o una minorazione dovuta a cause naturali derivanti da malattia, nascita o incidenti — una categoria molto numerosa destinata con i tempi attuali, purtroppo, sempre più a crescere, (nella sola provincia di Trapani infatti la LANMIC ne rappresenta

più di 6.000).

Tutto questo lavoro condotto dalla LANMIC è degno della massima attenzione e del massimo rispetto perché solo per mezzo di questa e dei sacrifici degli organi dirigenti, oggi, la grande categoria dei Mutilati e degli Invalidi civili ha ottenuto, anche se parzialmente, quello che era ed è diritto costituzionale.

Un particolare elogio deve andare al Prof. Alvido Lambrelli dirigente nazionale della LANMIC nonché per la nostra provincia al direttore provinciale di questo organismo Rag. Vito Scala e dai collaboratori Rag. Benito Di Paola e Giuseppe Pampalona.

Geom. Santangelo L.

Alle autorità sanitarie passiamo, per competenza la risposta.

Rivolgiamo intanto, un caloroso invito alle Autorità affinché si interessino vivamente per la risoluzione di tale problema che interessa tante e tante famiglie ed una categoria di insegnanti che dopo aver fatto tanti sacrifici per conseguire questi diplomi di specializzazione si trovano in mezzo alla strada.

VITTORIA tutti bravi a Marsala



« GLI EROI DI DOMENICA ». Da sinistra a destra: Isolani, Venturelli, Mazzei, Bastiani, Bagagli, Zanellato, Barbato, Marcellini, Rampazzo, Bellemo, De Togni. (FOTOCOLOR MAZZEO)

CON IL MORALE ALLE STELLE IN ARRIVO IL FORTISSIMO TRANI

Le dichiarazioni dei protagonisti

Dal nostro inviato

Allo stadio Comunale di Marsala abbiamo, finalmente visto il miglior Trapani di questa stagione, non soltanto perché ha fatto sua una importantissima gara, ma soprattutto perché ha messo in mostra un gioco quale noi abbiamo desiderato di vedere da ben 17 giornate.

Il Trapani si è disteso, si è reso padrone del centro-cam-

po, si è difeso con ordine e potenza coperto alle spalle da un formidabile Bastiani.

Il portiere granata ha sfoderato interventi di gran classe salvando in maniera spettacolosa la sua rete da alcune micidiali minacce.

De Togni e Bagagli hanno intralciato ottimamente il lavoro delle ali avversarie, mentre Zanellato e Marcellini si sono battuti da par loro. Mazzei, Bellemo e Isolani hanno preso in consegna il centro campo e l'hanno fatto da dominatori. A Bellemo dobbiamo dare atto di aver giocato anche per gli altri, sobbarcandosi a un'enorme mole di gioco sia in fase di interdizione che di attacco.

Tutto il complesso ha insomma girato a dovere, regalando alle migliaia di sportivi convenuti a Marsala una agognata vittoria.

Negli spogliatoi granata abbiamo ascoltato i commenti dei felicissimi artefici di questo successo.

Remondini: Sono soddisfatto, direi anzi commosso dello ottimo comportamento dei miei ragazzi! Tutti si sono prodigati al limite delle loro possibilità fisiche per regalare agli sportivi al seguito la prima vittoria esterna, offrendo, a tratti, dei temi di ottima fattura.

Recentemente me sono state mosse delle dure critiche, ognuno ha le sue idee ed io ho avuto sempre il massimo rispetto per quelle altrui. Purtroppo, io ho la mia idea, non sta a me giudicare, potrei sbagliare io, potrebbero sbagliare gli altri, ma ho una missione da assolvere ed è mio preciso dovere portarla a fine secondo il mio punto di vista.

Venturelli: Una gran bella vittoria per noi, per il pubblico, e di eccezionale interesse ai fini della lotta per la promozione.

Cercheremo ora di dare tesoro dei due turni casalinghi preparandoci ad affrontare le più quotate antagone del girone.

Bagagli: Il mio esordio nel derby non poteva essere più lusinghiero! L'incontro è stato alquanto tirato ma alla fine l'abbiamo spuntata grazie ad un leggero atavico di classe che ci ha permesso di passare di prepotenza per ben due volte. Purtroppo, l'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare e così il risultato è rimasto contenuto in termini di «misura».

Bellemo: E' stata la vittoria della volontà, ma soprattutto della riscossa della nostra squadra. Il capitolo primato non è ancora chiuso per noi ed è evidente che faremo di tutto per tentare la via del primato. Con un po' di fortuna forse potremo raggiungere lo scopo.

Rampazzo: Non riesco ancora a spiegarmi come abbia fatto l'arbitro ad annullare la seconda rete. Comunque è andata bene lo stesso e tutto sommato... son sempre due punti d'oro per la lotta al primato.

Il Marsala mi ha bene impressionato, specie nel primo tempo è riuscito a crearsi alcune facili occasioni.

Zanellato: A mio avviso ha vinto la squadra migliore. Non che il Marsala abbia male impressionato, tutt'altro, nel primo tempo in special modo è riuscito ad imporre un leggero predominio territoriale mettendo in mostra un trio d'eccezione: Coccitti, Gualandri e Bravi.

Il primo, in particolare, ha disputato una gran bella gara sta sul piano tecnico che agonistico.

Mazzei: Dura, molto dura, ma alla fine l'abbiamo spuntata sull'avversario ed anche

quando la jella ed un grande Bastiani hanno detto ripetutamente no ad alcuni palloni destinati in fondo al sacco. Il Trapani ha disputato una buona partita ed ha avuto il merito di aver saputo sfruttare a dovere le poche occasioni a disposizione.

Cumin: Sono d'accordo con il maestro. Questo è un periodo davvero sfortunato e continuando così, sarà un compito davvero arduo ritornare alla vittoria. Per me il Trapani non ha rubato nulla ma non posso fare a meno di ammirarmi per le splendide occasioni che abbiamo fallito nel primo tempo.

Salvatore Faraci

Agevolate con mutui le iniziative turistiche

Entro il limite dell'80% della spesa

Il Centro Studi Nucleari ad Erice Realizzare l'Istituto con l'impegno di tutti

Il Sindaco Montanti chiede l'intervento dell'on. D'Angelo e dell'on. D'Antonio-Telegramma al prof. Zichichi del Presidente del Nuovo Convitto Sales

Grande impressione continua a suscitare la notizia che Erice sarebbe una tra le più serie quotate località destinate ad ospitare un Istituto Europeo di ricerche nucleari, il primo che sorgerebbe in tutta Europa e destinato senza dubbio a potenziare non solo il livello di educazione scientifica ma a riportare Erice, antico e riconosciuto centro di studi, al ruolo che gli compete.

La stampa locale, regionale e quella a carattere nazionale si è impadronita

dell'argomento e continua a dibattere il problema senza che, per la verità, almeno sino a questo momento, ci siano state reazioni negative ed anzi tutti sembrano animati dalla volontà di dotare Erice di questo interessantissimo Istituto scientifico.

Numerose, in questi ultimi giorni, le manifestazioni di incoraggiamento e di sprone ad opera di singoli cittadini e di Enti vari.

Come abbiamo avuto modo di comunicare nella nostra precedente edizione il

Comune di Erice ha tempestivamente già messo a disposizione, gratuitamente, l'area necessaria per la costruzione dell'Istituto e senza dubbio tale concessione avrà un ruolo determinante sulla decisione definitiva che gli organi competenti dovranno in un prossimo futuro prendere.

Intanto pubblichiamo qui di seguito il testo del telegramma che con squisita sensibilità l'avv. Gaetano Messina, Presidente del nuovo Convitto Sales di Erice ha voluto indirizzare al

Prof. Antonio Zichichi, « Prof. Nino Zichichi, CERN. Ginevra - Svizzera: Consenta che quale Presidente di questo nuovo Convitto Sales et quale suo concittadino Le esprima i miei sentimenti di ammirazione e di gratitudine per la sua gentile proposta istituire Erice Istituto Europeo di Ricerche Nucleari. Est veramente straordinario che questa vetusta città possa ora aggiungere fasti sua trinitaria storia nuovo nobilitamento serto al servizio scienza et beneficio umanità. Ossequi cordiali. F.to Gaetano Messina ».

Da segnalare inoltre l'intervento del Sindaco di Erice Nino Montanti che ha indirizzato al Presidente della Regione Giuseppe D'Angelo e all'on. Paolo D'Antonio, Assessore Regionale alle Finanze, due messaggi chiedendo che da parte della Regione Siciliana vengano svolti gli opportuni passi perché la proposta fatta negli ambienti del Centro Europeo di Ricerche Nucleari possa presto tradursi in realtà.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 264 del 19 ottobre 1962 pubblica la legge 29 settembre 1962, n. 1462 riguardante « norme di modifica ed integrazione delle leggi 10 agosto 1940, n. 646-29 luglio 1957, n.634 e 18 luglio 1959, n. 555, recanti provvedimenti per il Mezzogiorno ».

L'art. 16 del citato provvedimento prevede la concessione di mutui entro il limite dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, ricostruzione, ampieamento ed adattamento di immobili ad uso di alberghi, pensioni e locande, autostelli, rifugi alpini, campeggi, villaggi turistici a tipo alberghiero e delle relative attrezzature, nonché di opere, impianti ed attrezzature complementari, che, comunque, concorrano allo sviluppo turistico.

Coloro che hanno interesse a beneficiare delle provvidenze previste dalla suddetta legge, possono rivolgersi per i chiarimenti del caso all'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani.

NEI MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE

Le delibere fatte dall'Amministrazione Prov.le

Approvato il regolamento interno del Consiglio e il bilancio di previsione

Il Consiglio Provinciale, nelle sedute di Novembre e Dicembre 1962, e la Giunta Provinciale nel mese di Dicembre 1962 hanno adottato i seguenti provvedimenti. Il Consiglio Provinciale ha approvato:

- Un ordine del giorno relativo all'assistenza sanitaria a favore dei coltivatori diretti;
- Il Regolamento del Consiglio Provinciale;
- L'aumento della tabella «G» del Regolamento Organi Provinciali mediante istituzione di N. 10 posti di inserviente e norma transitoria per sistemazione diurnisti;
- L'assunzione di N. 5 subalterni: Trapani Teresa, Nicola Cosimo, Mortillaro Alberto, Ciavola Sebastiano e Pellegriano Nicolò;
- Il concorso pubblico al posto di Assistente del Reparto Chimico del Laboratorio Provinciale di Profilo;
- L'istituzione in Castelammare del Golfo di una Sezione staccata dell'Istituto Commerciale di Trapani;
- L'istituzione in Trapani di un Istituto Tecnico Industriale;
- Il bilancio di previsione per l'esercizio 1963;
- A seguito di scrutinio per merito comparativo sono stati nominati: il Dott. Gentile Giuseppe al posto di Vice Segretario Generale; l'Ing. Mazo Giuseppe al posto di Ingegnere Ragioniere Messina Leonardo e Pantaleo Salvatore a posti di Ragioniere Aggiunto; l'Ing. Modica Leonardo ed il Sig. Nacci Eugenio a posti di Aggiunto.
- Mediante concorso interno per esami e titoli il Geom. Garuccio Gaetano è stato nominato al posto di Geometra Principale.
- Dalla Giunta Provinciale sono stati approvati le perizie per i seguenti lavori:
 - L. 3.400.000 per manutenzione ordinaria S.P. «Vita-Domingo-Bruca-Ceiso-Inici»;
 - L. 800.000 per riparazioni al muro di recinzione dei giardi-

no del Palazzo Provinciale; L. 520.000 per fornitura e installazione apparecchiature igieniche nei locali della Caserma CC di Mazara del Vallo;

L. 598.000 per riparazioni piano viabile S.P. «Valderice-Chiesanuova - Viale Napoli»;

E' stata deliberata, salvo ratifica, l'istituzione in Alcamo dell'Istituto Tecnico Statale Com.le e per Geometri.

E' stata autorizzata la spesa di:

- L. 370.000 per acquisto materiale necessario alle esercitazioni pratiche presso il Centro Provinciale di Formazione Operaia;
- L. 500.000 per acquisto arredamento per l'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala;
- L. 450.000 per lavori riparazione magazzino del Centro Provinciale di Formazione Operaia;
- L. 98.000 per acquisto tiscia per il 1963 occorrente allo O.P.P.;
- L. 250.000 per acquisto materiale igienico vario per lo O.P.P.;
- L. 80.000 per acquisto sacchi vuoti per pulizia pavimenti all'O.P.P.;
- L. 450.000 per acquisto D.D.T. occorrente all'O.P.P.;
- L. 185.000 per preparazione Alberi di Natale e doni ai ricoverati dell'O.P.P.;

41.320 per acquisto generi di cancelleria per il Liceo Scientifico di Castelvetrano;

500.000 per arredamento e sistemazione Presidenza del Liceo Scientifico di Alcamo;

L. 563.000 per arredamento sezione staccata Istituto Tecnico Commerciale di Castelvetrano;

L. 450.000 per fornitura materiale per installazione Radio Centralizzato per l'Istituto Tecnico Com.le di Marsala;

L. 500.000 per fornitura impianto Radio per l'Istituto Tecnico Com.le di Marsala;

L. 600.000 per acquisto banchi per il Liceo Scientifico di Alcamo;

L. 2.300.000 per acquisto arredamento per l'Istituto Tecnico Com.le di Trapani;

L. 3.810.000 per acquisto olio occorrente per il 1963 al C.P.A.M. e O.P.P.;

L. 500.000 per lavori riparazioni urgenti al forno dello O.P.P.;

L. 40.000 per acquisto N. 500 spazzole per pulizia pavimenti;

L. 600.000 per fornitura ed installazione serbatoio nafta ad uso cucina del C.P.A.M.;

L. 600.000 per fornitura e costruzione motore DIESEL per l'Istituto Nautico di Trapani;

L. 350.000 per spargimento beveroni sul terrazzo del C.P.A.M.;

L. 580.000 per acquisto e col-

locazione parafumline al Liceo Scientifico di Trapani;

Sono stati collocati a riposo, dal 1° Gennaio 1963, per superato limite d'età l'infermiera Pianelli Giovanna, Manzo Orsola, e l'allieva infermiera Martino Carolina.

E' stato autorizzato il ricor-

vero presso Istituti idonei dei seguenti minori:

Cerullo Aldo, Antonino, Francesco, Basile Maria Antonia e Mule' Gioacchino.

E' stato assunto, inoltre, l'onere ospedaliero di N. 16 dementi.

Convocato per martedì il "Consiglio" a Trapani

Si discuteranno fra l'altro le dimissioni dell'Assessore Gentile

La Giunta Municipale, nella seduta del 15 gennaio 1963, è venuta nella determinazione di riunire il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria, per il giorno 22 Gennaio 1963 (Martedì) alle ore 18, nella sala consiliare, in prima convocazione, ed in seconda, ove occor-

eventuale elezione di altro Assessore effettivo;

4. Elezione della Commissione Elettorale Comunale;

5. Richiesta di istituzione in Trapani delle Sezioni dei corsi Universitari di Giurisprudenza e di Economia e Commercio;

6. Indennità di carica al Sindaco;

7. Liquidazione del saldo 1962 dell'assegno accessorio al personale comunale in applicazione della deliberazione Consiliare n. 11 del 9 marzo 1962 - variazione di bilancio 1963;

8. Nomina della Commissione giudicatrice del progetto del Teatro Municipale;

9. Approvazione atti concorso pubblico per la copertura di 9 posti di Maestra delle Scuole Materne e nomina delle vincitrici;

10. Approvazione progetto Acquedotto in Contrada Soria - finanziamento;

11. Proroga convenzione con la Idrotecnica;

12. Contrattazione di un mutuo di L. 1.229.360.000 con la Cassa DD. PP. ad integrazione bilancio 1961;

13. Legge 16-9-1960, n. 1014; mutuo di L. 1.616.310.764 per unificazione dei mutui contratti a pareggio bilancio;

14. Autorizzazione spesa di L. 485.150 per lavori di sistemazione impianto elettrico di illuminazione nell'Istituto Professionale per il Commercio - Trattativa privata;

15. Ratifica della deliberazione della G. M. n. 1184 in data 2-7-1962, avente per oggetto: Assunzione mutuo di 35 milioni con la Cassa DD. PP. per il completamento dell'edificio scolastico elementare nel Rione San Domenico - terzo lotto;

16. Ratifica della deliberazione della G. M. n. 25 dello 8-1-1963, avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 40.200.000 per costruzione Scuola Materna nella Città Vecchia e richiesta contributo statale ai sensi della legge 24 luglio 1962, n. 1073;

17. Ratifica della deliberazione della G. M. n. 26 dello 8-1-1963, avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 21.600.000 per costruzione Scuola Materna nella frazione di Guarrato e richiesta contributo statale ai sensi della legge 24 luglio 1962, n. 1073;

18. Ratifica della deliberazione della G. M. n. 27 dell'8 gennaio 1963, avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 21.600.000 per costruzione Scuola Materna nella frazione di Marausa e richiesta contributo statale ai sensi della legge 24 luglio 1962, n. 1073;

19. Ratifica della deliberazione della G. M. n. 28 dell'8 gennaio 1963, avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 21.600.000 per costruzione Scuola Materna nella frazione di Pietrattaglia e richiesta contributo statale ai sensi della legge 24 luglio 1962, n. 1073;

20. Ratifica della deliberazione della G. M. n. 29 dell'8-1-1963 avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 21.600.000 per costruzione scuola Materna - Fulg-

tore e richiesta contributo statale legge 24-7-1962, n. 1073;

21. Ratifica delib. G.M. n. 30 dell'8-1-1963, avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 30.000.000 - costruzione scuola Materna Rione Palma - richiesta contributo statale ai sensi della legge 24-7-1962, n. 1073;

22. Ratifica della delib. G. M. n. 31 dell'8-1-1963, avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 30 milioni costruzione Scuola Materna Rione S. Giuliano e richiesta contributo statale ai sensi della legge 24-7-1962, n. 1073;

23. Ratifica della delib. G.M. n. 32 dell'8 gennaio 1963, avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 21.600.000 costruzione Scuola Materna frazione Soria - richiesta contributo statale ai sensi della legge 24-7-1962, n. 1073;

24. Ratifica delib. della G. M. n. 76 dell'8 gennaio 1963, avente per oggetto: approvazione spesa L. 30.000.000 per costruzione edificio scolastico Scuola Materna - Via Archi - Cappuccinelli - richiesta contributo statale ai sensi della legge 24-7-1962, n. 1073;

25. Ratifica della delib. della G. M. n. 77 dell'8 gennaio '63 avente per oggetto: costruzione Scuola Materna Mokarta - Fontanelle, per Lire 40.000.000 e richiesta benefici di cui alla legge 9-8-1954, n. 645 e legge regionale 4-12-1954, n. 44;

27. Ratifica della delib. della G. M. n. 95 dell'8 gennaio 1963 avente per oggetto: approvazione progetto costruzione e arredamento scuole elementari Via Archi - Cappuccinelli per L. 100.000.000 - richiesta contributo di cui alla legge 9-8-1954, n. 645 e legge regionale 4-12-1954, n. 44;

28. Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale n. 152 dell'8 gennaio 1963, avente per oggetto: approvazione progetto di massima di L. 230.000.000 per costruzione edificio scolastico elementare e media in Via S. Francesco d'Assisi - richiesta contributo statale legge 9 agosto 1954, n. 645.

PER GLI ARTIGIANI

Obbligatoria l'iscrizione all'albo

Questa la richiesta avanzata dalla commissione prov. per l'artigianato

La Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trapani, nella seduta del 7 Gen-

Onorificenze

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino Dr. Prof. Ingegnere Bartolomeo Poma dirigente dell'Ufficio Tecnico della Zona industriale di Trapani su proposta del Presidente della Camera di Commercio di Trapani, con decreto del Presidente della Repubblica del 27-12-62 è stato insignito della Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana».

Il prefetto di Trapani con sua lettera lo ha comunicato all'interessato.

Nel porgere al neo Cavaliere le congratulazioni della famiglia del giornale per la sua meritata onorificenza auguriamo che altre onorificenze vengano aggiunte a questa in premio della fattiva operosità di educatore e di libero professionista.

naio 1963 ha approvato il seguente ordine del giorno:

Premesso che per il disposto degli articoli 47 e 48 del T.U. approvato con R.D. 20.9.1934 n. 2011, coloro che esercitano all'epoca l'attività artigiana erano tenuti alla obbligatoria denuncia al Registro delle Ditte dell'Anagrafe Camerale;

Premesso che tale obbligo è stato surrogato con l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane di cui alla Legge 25-7-956 n. 860;

Ritenuto però che le disposizioni di cui alla citata legge n. 860 non prevedono esplicitamente l'obbligatorietà della iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane, ma la lasciano alla libera determinazione di ogni interessato;

Considerato che tale situazione si concreta nella mancata unitaria disciplina del settore, favorendo l'indiscriminata attività anche di quelle Imprese che di artigiane hanno solo la denominazione, ma emergono carenti della necessaria ed indispensabile qualificazione ed attrezzatura, influendo così in modo determinante sulla progressiva involuzione dell'artigianato feconda ed insostituibile classe economica nazionale, dalle più fiere tradizioni;

Ritenuto che la necessaria indagine ricognitiva da compiersi su tutte le Imprese Artigiane all'atto della loro Obbligatoria Iscrizione all'Al-

bo Provinciale costituisca un valido ed efficace strumento, pur nella libertà delle singole iniziative di temperamento alla grave situazione sopra-

indicata

FA VOTI

ai competenti Organi di Go-

verno perchè con apposito strumento di Legge, sia resa Obbligatoria a tutte le Imprese Artigiane la loro iscrizione al rispettivo albo provinciale, in armonia al principio già disposto con il T.U. di cui al R.D. 20-9-1934 n. 2011 citato nelle premesse.

Per la scogliera di tramontana

Interrogazione dell'on. Del Giudice

L'on. Ernesto Del Giudice di seguito ai reiterati interventi presso gli Organi competenti, ha presentato una interrogazione a risposta scritta al Ministro dei Lavori Pubblici, per sapere quali ragioni ostino allo stanziamiento della somma relativa al finanziamento per l'esecuzione delle opere relative alla costruzione della scogliera frangi-onde del litorale di tramontana di Trapani per l'urgente ed indispensabile protezione della litoranea recentemente allestita a cura dell'Amministrazione provinciale. Lo interrogante, deluso per il mancato finanziamento vanamente promesso da ben tre anni e date le frequenti violente mareggiate che colpiscono e minacciano l'integrità del lungomare, chiede se il Ministro non ritenga sia

il caso, a titolo di urgenza ed in attesa dell'esecuzione della intera opera di cui al progetto regolarmente approvato dal Consiglio di Amministrazione per le Opere Pubbliche, di disporre provvedimenti minimi ed indispensabili per salvare il lungomare dalla continua erosione del mare».

Illuminare la via Libertà

Maigrado i numerosi provvedimenti adottati dall'Amministrazione Comunale in merito alla illuminazione cittadina dobbiamo, con vivo rammarico, constatare che nulla è stato ancora fatto, a tale proposito, nella centralissima e affollatissima Via Libertà.

L'oscurità, infatti, messa ancora più in evidenza dalla quasi totale assenza di insegne luminose al neon, che senz'altro contribuiscono a rendere più acciglianti le vie cittadine, avrebbe già dovuto stimolare il buon senso di coloro che sono addetti a tale importante compito.

Sebbene sappiamo che la Amministrazione Comunale ha già da tempo stanziato per tale scopo una somma - provvedimento già approvato dalla Commissione Provinciale di Controllo - non comprendiamo come mai non sia stato ancora fatto niente di concreto e le vecchie lampade non siano ancora state tolte e sostituite con altre più moderne.

Non crediamo comunque si possa ancora far perdere un così triste stato di fatto.

Con questa segnalazione non vogliamo fare un atto di protesta ma ci auguriamo soltanto che la nostra giusta richiesta sia presa nella dovuta considerazione.

Pepe Zichichi

Cronaca di Paceco

La festa della famiglia al Cine - Teatro Astron

La cerimonia costituisce l'avvio ad una serie di incontri fra genitori ed alunni

Inquadrata nel fervore delle celebrazioni che si sono svolte in ogni parte d'Italia per solennizzare la significativa «Festa della Famiglia», ha avuto luogo a Paceco, nei locali del Cinema - teatro Astron, una magnifica manifestazione che ha visto riunite in una atmosfera di viva cordialità tutte le famiglie degli alunni delle Elementari del piccolo centro.

La cerimonia, organizzata dal Direttore del Circolo Didattico Dott. Michele De Vincenzi, oltre che a sottolineare l'importanza dell'istituto familiare nella vita

dei singoli e delle comunità, ha voluto costituire altresì l'avvio ad una serie di incontri fra i genitori degli alunni e gli educatori al fine di promuovere quella intima collaborazione tra Scuola e Famiglia, indispensabile alla buona funzionalità dei migliori metodi didattici moderni.

La cerimonia è stata aperta dal Direttore Didattico, il quale, dopo aver rivolto un ringraziamento ai presenti per la loro partecipazione, ha illustrato i motivi della manifestazione passando quindi alla presentazione del film: «Ho ri-

trovato mio figlio» proiettato subito dopo.

A conclusione della cerimonia, ha preso la parola il Dott. Mario Inglese che ha sottolineato gli aspetti morali del film ed ha indirizzato parole di elogio al Direttore De Vincenzi per l'importante iniziativa di cui si è fatto promotore.

(Enzo Guidotto)

Continuano i lavori al Consiglio Comunale

Affrontato il problema della rete fognante

Dopo la seduta del 28 dicembre u. s. è tornato a riunirsi nel corso della settimana a Paceco il Consiglio Comunale per continuare il dibattito iniziato precedentemente e per esaminare un ordine del giorno denso di numerosi punti di discussione. Il dibattito, animatissimo, si è imperniato principalmente sulle dichiarazioni programmatiche del Sindaco Avv. Cav. Uff. Giuseppe Catalano con particolare riferimento al settore dei Lavori Pubblici del centro che delle frazioni.

Tra i provvedimenti adot-

tati figurano: determinazione dell'indennità di carica da corrispondere al Sindaco ed al vicesindaco; provincializzazione della strada comunale Dattilo - Dattilo Soprano; aumento delle unità del personale della scuola materna comunale; costruzione delle fognature nel centro abitato.

Un pubblico numeroso ha seguito con attenzione i lavori consiliari, che, iniziati alle 19 si sono protratti fino alle ore 23.

Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì prossimo.

E. G.

Ditta Cap. Giulio ZICHICHI

ARTICOLI IDRAULICI E SANITARI
PIASTRELLE PER RIVESTIMENTI
TUBI PER ACQUA E GAS
RACCORDI

Trapani - Via Garibaldi 43-45
Telefono 21810

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica attualità e Sport

RINNOVATE l'abbonamento per il 1963

Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000

L'abbonamento può essere pagato:

- * a mezzo del Conto Corrente Postale n. 7-6127 intestato al Direttore del giornale Montanti Antonio
- * a mezzo vaglia postale ordinario
- * a mezzo Assegno Circolare Bancario

Gli abbonati sono la nostra forza!

ESTRAZIONE DEL LOTTO

Sabato 19 gennaio 1963

Bari	82 65 60 21 74
Cagliari	35 76 50 22 28
Firenze	62 16 66 43 90
Genova	18 71 57 44 9
Milano	41 8 46 24 3
Napoli	47 55 66 26 2
Palermo	54 65 15 4 62
Roma	79 10 76 25 59
Torino	7 69 64 30 85
Venezia	45 57 47 26 34

TELEVISIONE

Lunedì 21 Gennaio	17.30: La TV dei Ragazzi
8.55 - 15: Telescuola	18.30: Non è mai troppo tardi
17.30: La TV dei ragazzi	19: Telegiornale
18.30: Non è mai troppo tardi	19.15: La terra dei nostri padri
19: Telegiornale	19.40: La TV degli agricoltori
19.15: Carnet di musica	20.15: Telegiornale Sport
20: Telesport	20.30: Telegiornale
20.30: Telegiornale	21.05: Libro Bianco n. 26
21.05: Cinema e Avventura	22: Cinema d'oggi
22: Teletis	22.40: Le facce del problema
22.35: Concerto	23.25: Telegiornale
23.05: Telegiornale	
Martedì 22 Gennaio	
8.55 - 15: Telescuola	Venerdì 25 Gennaio
17.30: La TV dei ragazzi	8.55 - 15: Telescuola
18.30: Non è mai troppo tardi	17.30: La TV dei ragazzi
19: Telegiornale	18.30: Non è mai troppo tardi
19.15: Le Tre Arti	19: Telegiornale
19.50: Chi è Gesù	19.15: Personalità
20.15: Telegiornale Sport	20: Crociera dello Spirito: Ginevra
20.30: Telegiornale	20.15: Telegiornale Sport
21.05: Telefonata a Tre mogli	20.30: Telegiornale
22.40: Poeti nel tempo	21.05: Anella di Porta Capana
23.05: Telegiornale	Al termine: Telegiornale
Mercoledì 23 Gennaio	
8.55 - 15: Telescuola	Sabato 26 Gennaio
17.30: La TV dei ragazzi	8.55 - 15: Telescuola
18.30: Non è mai troppo tardi	17.30: La TV dei ragazzi
19: Telegiornale	18.30: Non è mai troppo tardi
19.15: Una risposta per voi	19: Telegiornale
19.40: Concerto Sinfonico	19.20: Tempo libero
20.15: Telegiornale Sport	19.55: Sette giorni al Parlamento
20.30: Telegiornale	20.15: Telegiornale Sport
21.05: Un alibi per me	20.30: Telegiornale
22.20: Concerto di Giam-piero Boneschi	21.05: Studio uno
22.50: Ieri	22.20: L'approdo
23.20: Telegiornale	22.50: Il Vangelo e la Vita
Giovedì 24 Gennaio	8.55 - 15: Telescuola
8.55 - 15: Telescuola	23.20: Telegiornale

Geom. Giuseppe Fontana
Via dei Mille, 38 - Tel. 23982
TRAPANI

ORGANIZZAZIONE MODERNA
PER IL SERVIZIO DI LIVELLATURA E LUCIDATURA AL PIOMBO DEI PAVIMENTI

DEPOSITI - RAPPRESENTANZE - VENDITE

Articoli Sanitari - Pavimenti

LA MIGLIORE LAVORAZIONE
LA MAGGIORE ACCURATEZZA
I MIGLIORI PREZZI

Ditta Cernigliaro Francesco

MATERIALE DA COSTRUZIONE
FABBRICA MATTONI
CEMENTO E MOSAICO
ARTICOLI IGIENICO-SANITARI
DEPOSITO LEGNAME

Via Castelvetrano - PACECO

Credere in qualcuno

di Anna Salvo Ruello

La guardava. Pallida e minuta come non mai. I capelli scomposti e un viso immobile sul cuscino. Era sua figlia. Quindici anni. All'inizio della vita. E gli era sempre sembrata tranquilla, senza problemi, senza crisi. Allegra e spontanea come un uccellino. Poi d'improvviso, la tragedia. Si era tagliata le vene. L'avevano trovata appena in tempo e forse le conseguenze non sarebbero state tanto gravi. Ma il peggio veniva ora che già si sapeva fuori pericolo. Il peggio era lui, per sua moglie per quello che il gesto aveva voluto significare. Avevano sbagliato. Ma non nell'educazione, forse soltanto nel modo di vivere. Eppure era una famiglia tranquilla, senza problemi gravi. Vivevano alla buona, in un modo comune. Poteva dire di essere un buon padre. Non trascurava mai i suoi doveri o i suoi slanci. Eppure ecco. Ad un dato momento qualcuno si erge a giudice nelle nostre azioni e ci condanna, senza pietà, senza vie di mezzo. Qualcuno ci urta in faccia il nostro errore e non ci si può difendere inanzi a chi dimostra la propria delusione. Sua moglie era di fronte, pallida e silenziosa. Senza lacrime. Provò pena per il dolore di lei che doveva essere più grande. Gli venne di pensare a tante cose ma le cacciò a forza dalla mente. Non doveva tormentarsi inutilmente.

Ed ecco all'improvviso, la ragazza apre gli occhi. Le pupille hanno perso il sorriso e sembrano dilatarsi nel fissare suo padre. Un attimo soltanto, il tempo di velarsi di lacrime. Poi lo sfuggono e per non vederlo le palpebre si serrano in uno sforzo che è per sé, sesso più che eloquente. Allora capisce. Senza rumore si alza e si allontana a testa china. Ora sa, ora ha capito il perché. Si rende conto in un attimo d'aver dato alla sua creatura il primo dolore di donna. Deve averlo visto con lei. Deve aver visto qualcosa che ha toccato a tal punto l'animo imprevisto della bambina da portarla alla più nera disperazione. Ma che poteva farci. Era un uomo, aveva le sue esigenze. Come tutti quando gli capitava l'occasione non se la lasciava sfuggire. Non pensava di aver fatto male a qualcuno. Non toglieva niente, affettivamente parlando alla sua famiglia.

Continuò a camminare, con le mani in tasca e appesantito da una grande malinconia. Sua figlia intanto aveva riaperto gli occhi ed ora guardava la madre, implorante.

"Mamma, mamma ti prego perdonami. Non guardarmi così. Fammì un sorriso, piccolo. Sto male sal e ne ho bisogno." E la madre le sorride riprendendo tra le sue mani la mano di lei. "Perché lo hai fatto Giannina? Che ti è accaduto? Che ti manca?"

"Niente mamma, non mi manca niente. Non lo so perché. Ad un certo momento la vita mi è sembrata inutile, cattiva, troppo brutta per continuare. Ho avuto paura. Paura di doverci stare in mezzo. Non so a che faccio, no a sopportare certe cose. Vedi mamma, fino a poco tempo fa, pensavo che tutto fosse facile, pulito. Tu e papà vi volete bene. E per me eravate l'esempio stesso di tutte le cose più belle. Tu e lui. Poi un giorno vedo papà che abbraccia un'altra donna, le dice di poterle bene. Le dice che è l'unica cosa che conti per lui. Io lo vedo. Ho lo stesso volto di quando lo dice a te. E' sincero. Almeno così pare. Ed io allora non so più quale è il vero e quale il falso. E se questo problema me lo propone mio padre, che io ponevo al di sopra di tutto, tutti gli altri fingono. Possono fingere allo stesso modo in tutte le cose. E come faccio a distinguere quando debbo credere e quando no? Resto col dubbio. E' il dubbio mi fa male. Quando ora papà venisse a dirmi di volermi bene, io ricorderei la scena e direi a me stessa non è vero. Lo fa per ridere della tua felicità. Lo fa perché è cattivo e si diverte a far credere alla gente cose che non sono."

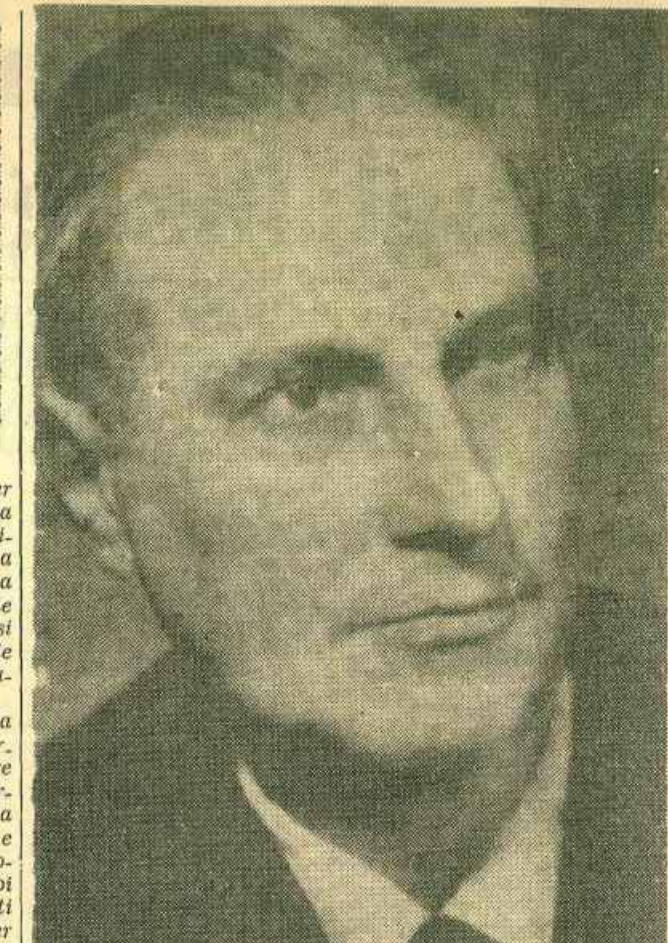
"Ti sbagli Giannina, ancora sei piccola e non puoi distinguere la realtà dalla menzogna. Ma vedi una cosa è certa al di sopra di tutto. Un padre non fingere mai nel dire alla propria figlia il meglio bene. E' un'altra cosa. Un altro genere di affetto. Tu padre ama te, perché ti ha visto crescere pezzo per pezzo tra le sue braccia, ama te perché sei parte della sua carne. Per due sposi e due figli. Ad un bel momento ci si incontra, ci si frequenta, ci si pensa di non poter più fare a meno l'uno dell'altro e ci si sposa. Ma si resta sempre due estranei. Due che cercano di andare d'accordo e che

spesso apparentemente ci riaccomodano. Ma questo non è facile. Ognuno ha vissuto prima una vita diversa, ha ricevuto educazioni diverse, concepisce la vita sotto aspetti non eguali. E questo comincia ad essere evidente quando il primo trasporto è scomparso, quando già subentra l'abitudine. Ed allora quando comincia l'insoddisfazione viene l'ora della menzogna. Non si può manovrare all'aria, quella che ormai è una famiglia, quello che ormai rappresenta il fulcro di altre vite soltanto perché noi siamo stanchi di una persona. Bisogna fingere prima di tutto con noi stessi, cercare di impersonarci il più possibile nella parte, che altrimenti non riusciremo a recitare bene, bisogna difendere la pace dei nostri figli, il loro avvenire, prima di pensare a noi stessi. Allora bisogna afferrare la propria sincerità per i capelli e ricacciarsi nell'angolo più buio, più lontano. E' un lusso che non possiamo permetterci. Così è stato per tuo padre. Non pensare che non mi voglia bene. Me ne vuole, però di tanto in tanto, e come tutti ti sente il bisogno di crearsi un'illusione nuova. Ma non è cattivo. Anche per me è stato brutto la prima volta. Quando mi sono accorta che sapeva mentirmi bene. Ho sofferto tanto. Ero come te, ancora fiduciosa, nelle cose belle, nella stessa vita. Ad un certo momento qualcuno o qualcosa lacera violentemente le nostre illusioni e ci si trova con nelle mani un pugno di niente e nell'animo un abisso di dolore. Io avevo te, non potevo ribellarmi, non potevo distruggere il tuo avvenire. Ed allora ho finto di non sapere, ho finto di credere. Ma non pensare che sia stata viltà. Credimi, è mille volte peggiore così. Sentire qualcuno che ti si mostra sincero, che assume atteggiamenti tali che dovrebbero portarti per forza a prestargli fede e dover soffocare in cuore, tutto il dispetto, il dolore, il disprezzo e sorridere, sorridere inutilmente senza voglia, senza calore. E' tremendo. Uno che ti dice: "Sei la sola" quando tu sai, provata da inoppugnabili dati di fatto, da constatazioni visive, che lascia te e va a cercare tutte le facili avventure che la vita quasi impone agli uomini come tuo padre. Uomini che non concepiscono l'amore, che non sanno amare, perché amore è completa dedizione, perfetta intesa di anime e di corpi. E come vedi io ci credo ancora. Mi sono rassegnata a non averne. Ma so che c'è, so

che esiste ed è qualcosa per cui valga veramente la pena di vivere. Si trascorre l'esistenza nella finzione, ma la anima che si ribella si crea un'ostia di sogni e la difende da tutto e da tutti. Un'ostia bella, pulita, che rigeneri le nostre forze e la nostra capacità di resistere.

Per te è ancora presto. Ma devi impararlo anche tu, perché domani tu possa soffrire un po' meno di me. Devi partire dal presupposto che la vita è tutta un imbroglio e che le sole cose belle possono venire soltanto da noi stessi. Devi sapere che tutti tendono ad ingannare. Chi per

Anna Salvo Ruello
(segue in quinta pagina)



Giulio Andrea Belloni

Il pensiero politico di G. A. Belloni

La democrazia diretta nella scuola repubblicana

Ogni tentativo di emancipazione umana è destinato a fallire se le leve del potere non sono nelle mani del popolo, ma in quelle di una ristretta oligarchia che governa dall'alto al di fuori di controlli

La storia del pensiero repubblicano in Italia è fervida di idee e feconda di risultati dottrinari sin dalle origini più lontane. Nel periodo dell'illuminismo i primi repubblicani, da Emanuele De Deo e Mario Pagano a Vincenzo Russo, tracciano una scia luminosa di martirio nella storia del nostro Paese, uscente appena dalle pastarelle e dal cisbeismo; ma essi non solo col loro esempio — preceden-

do nobilmente Mazzini — indicano a un popolo smidollato le vie del dovere e del sacrificio, ma, di fronte a secoli di feudalesimo e di monarchia, rivendicano i lumi della ragione, del pensiero, del diritto di natura, della giustizia.

Mazzini procede da loro e loro succede nell'apostolato del sacrificio e del Dovere per la redenzione della Patria e dell'Umanità; ed egli dà alla

Italia un concetto nuovo di Nazione, di Democrazia, di giustizia sociale ed umana; si inserisce nella crisi religiosa del secolo, offrendo agli uomini stanchi e sfiduciati una nuova formula religiosa. Cattaneo e Ferrari vogliono anch'essi la indipendenza, la libertà, la redenzione del popolo, un nuovo riordinamento europeo, ma scaturiscono alla forma unitaria mazziniana quella federale, seguiti da Al-

berto Mario, Napoleone Colajanni, Roberto Mirabelli, Arcangelo Ghisleri accettano la sostanza etico-democratica e sociale delle dottrine di Mazzini e la libertà federale di fronte all'avanzata di nuove teorie che provengono da oltre Alpi, di dimostrare l'attualità del pensiero repubblicano. Celebrandosi il centenario di Mazzini per archiviare le idee, Napoleone Colajanni insorge con foga siciliana per concludere: «Mazzini non fu mai superato!». Ed era effettivamente così, anche se il regime giolittiano allora imperante si sforzava di dare l'impressione (che era illusoria) della trasformazione della monarchia in senso socialista.

Travaglio ideale

La vitalità del pensiero repubblicano suggeriva a Giovanni Conti la necessità della sua divulgazione, per cui sorsero la «Libreria Politica Moderna», che, dal 1908 in poi e per un quarantennio, in mezzo a vicende straordinarie, divulgò il pensiero dei Maestri del repubblicanesimo; Zuccarini intanto approfondiva il concetto dello Stato federale moderno. In posizione solitaria, nell'ultimo trentennio del secolo XIX, Giovanni Bovio aveva riallacciato al pensiero della Scuola Repubblicana a quello della Rinascita, facendo sì che il Partito Repubblicano fosse il rappresentante ultimo nella storia italiana e stabilendo una equazione fra Rinascimento e Risorgimento.

Giulio Andrea Belloni viene dopo tutto questo travaglio ideale. E viene in un momento in cui proprio contro la equazione boviaiana puntano tutte le forze oscure della nostra storia: le forze che sono state la negazione del Risorgimento (laico, liberale, democratico) con quelle che hanno tentato nel compromesso sabauda e nel trasformismo parlamentare una specie di «contaminatio» fra passato e avvenire con l'effetto di una sistemazione veramente provvisoria e di un presente spurio ed incerto. Di fronte a questa negazione violenta, che si riassume nel fascismo, Giulio Andrea Belloni contrappone tutta la validità contemporanea del mazzinianesimo e del repubblicanesimo.

Belloni accetta da Cattaneo, Mario, Ghisleri e Zuccarini l'idea dello Stato Regionale e Federale a democrazia diretta e a suffragio universale; ma la sua «Repubblica» non è solo un semplice meccanismo istituzionale; esse hanno un fondamento etico, hanno una base inalterabile nella traduzione inorganica ed in essa si sentono gli echi della concezione filosofica boviaiana, che affonda le radici nell'umanesimo. La sua idea repubblicana è forte, morale, eroica, perfetta, perché è stata preceduta dal martirio di Bruno o di Vanini, di Pisacane, di Oberdan, perché conquista lenta di secoli, non improvvisazione, non accidente.

Epperò, secondo Belloni, il mazzinianesimo oggi non ha un valore meramente storico, ma vivo, attuale e di «avvenire». L'idea repubblicana — e in ciò Belloni era di accordo con Bovio e ne accettava la formula — non ripete vecchi schemi e forme del passato più lontano, ma risorge più luminosa perché integrata dalle dottrine sociali.

Quali sono le dottrine sociali che integrano la forma democratica dello Stato? La opera di Mazzini non si esaurisce nella unità e indipendenza della Patria, in quanto per Mazzini l'Italia non doveva vivere e risorgere solo di unità materiale, ma anche morale è questa — nel pensiero di Mazzini — si sarebbe dovuta concretare in una nuova società in cui la democrazia avrebbe funzionato come autoeducazione del popolo, in una nuova «era sociale» contrassegnata dalla democratizzazione dell'economia pubblica. Tale democratizzazione importa la progressiva eliminazione del salario per sostituirvi il lavoro associato, secondo i principi stabiliti da Mazzini nel capitolo sulla «economia nei Doveri dello Uomo».

L'era sociale nuova, già indicata da Mazzini sin dal 1834, è quella destinata a costituire l'«umanità», vale a dire un ordinamento non più fondato sull'antagonismo delle classi sociali, ma sulla loro solidità.

Pantaleo Inguisi
(segue in quinta pagina)

Quaranta racconti di Moravia

ALIENAZIONE a scatola chiusa

Nell'«Automa» lo scrittore pone un problema di natura sociologica: l'esistenza di una forma di automatismo psicologico riferito a una determinata classe sociale

E' stato detto che assai più che non il personaggio in sé e per sé, come entità autonoma del tutto oggettiva nella narrazione, o come proiezione dello scrittore (in realtà, nei suoi veri narratori moderni) è mai riuscito a compiere un taglio così netto; ad essere così da una parte o dall'altra sulle trincee dell'obblività o della soggettività, interessa a Moravia la situazione esistenziale astrattamente concepita attraverso un tipo di vita del tutto personale, che tuttavia corrisponde — alla casistica di un'indagine sociologica, o anche (come oggi è uso di scrivere) socio-economiche, con implicazioni psicologiche. In altri tempi si sarebbe scritto che Moravia è un moralista, un freddo lucido moralista, al quale interessa soltanto di porre in luce la positività o la negatività di determinate esperienze dell'uomo studiate nei loro riflessi interno-esterni e nel loro

riverbero sulla società, e il suo contributo alla cultura contemporanea non sarebbe tanto quello di un artista quanto quello di una sorta di ordinatore di un immaginario «museo dell'uomo» al quale in sostanza egli fornirebbe veri e propri «pezzi» anatomici nella loro greggia e talora brutale evidenza. Qualcosa di più — o di meno, a seconda dei punti di vista — della cosiddetta *tranche de vie*.

La lettura del quaranta racconti, raccolti nel volume *«L'Automa»*, di recente apparso presso l'editore Bompiani, potrebbe confermare queste teorie, o anche (come oggi è uso di scrivere) socio-economiche, con implicazioni psicologiche. In altri tempi si sarebbe scritto che Moravia è un moralista, un freddo lucido moralista, al quale interessa soltanto di porre in luce la positività o la negatività di determinate esperienze dell'uomo studiate nei loro riflessi interno-esterni e nel loro

particolare fenomeno che il titolo stesso del libro (che è poi il titolo del racconto-chiave del libro medesimo) chiaramente denuncia. Anche qui si pone un problema di natura sociologica prima che letteraria: quella dell'esistenza di una particolare forma di automatismo psicologico riferito a una determinata classe sociale, di una determinata situazione economica in seno alla società contemporanea. Sino a che punto automatismo e alienazione sono in questi racconti in stretta simbiosi? Le situazioni, come sempre nei racconti di Moravia, non variano l'una dall'altra, quella fondamentale però è nel sentimento di assoluta estraneità che il personaggio chiave di ogni singola narrazione avverte in un momento determinato, sia dalla sua particolare condizione, sia da quelli che sono stati sino a quel momento i suoi stessi legami con la vita. E' inutile ricordare come questo sia sin dalle origini nella narrativa di Moravia un tema quasi costante, anteriore addirittura agli stessi *«Indifferenti»*, in quei racconti come «Cortigiana stanca» e «Inverno di malato» che tutt'oggi, a parere di chi scrive, possono raccogliere in un unico il Moravia successivo, e sono tutto sommato, con *«Agostino»*, il Moravia migliore.

Moravia non concede nulla o quasi nulla all'imprevisto o all'imprevedibile, tuttavia la lettura di questi racconti suscita quasi sempre l'idea che la realtà che lo scrittore cerca di inquadrare nel breve spazio di due colonne di giornale (questi racconti hanno già visto la luce tutta nella terza pagina di un quotidiano milanese), sia soltanto un barlume di se stessa e che il fatto psicologico alla base di questa situazione di estraneità nella quale il protagonista viene condotto attraverso un trauma improvviso che molto spesso non è giustificato sul filo di una vera e propria coerenza razionale, sia qualcosa di veramente inafferrabile, qualcosa che rimane nascosto in una scatola chiusa.

Piuttosto che un rapporto dialettico e drammatico di reazioni e di sentimenti, il lettore avverte il clic di un meccanismo che ad un certo punto si ferma, o che incomincia a muoversi per suo conto. Ed è questo senza dubbio quello che lo scrittore si propone. Si prenda appunto proprio il racconto che dà il titolo al libro, è la storia di un uomo che ha comprato un giradischi automatico di marca americana: basta premere un tasto perché il braccio si metta in moto e si posi sull'orlo del disco. Ma all'improvviso il meccanismo non agisce; ma non agisce solo per un disco, funziona per gli altri, in modo inesplicabile. E' questa infinitesimale rottura d'un ordine prestabilito che all'improvviso rende estraneo Guido alla moglie, ai figli, alla sua esistenza di borghese romano. Nel pomeriggio (è domenica) Guido accompagna la moglie e i figli in una gita in macchina e all'improvviso bastano poche parole di elogio da parte della moglie per che egli senta ancora questa disperata estraneità, e guidando la sua auto verso un lago è preso da una sorta di

tentazione suicida, quella di spingere la macchina a tutta velocità sul ciglio di un precipizio e di perire così insieme a tutti i suoi; ma supe, ra quel punto e si ritrova quasi rasserrenato («Non provava alcun sentimento particolare») a guardare con la moglie e con i figli il panorama da un belvedere; allora ha il ricordo di cose svelgate quella mattina dimenticando qualcosa: che appunto quel giorno è l'anniversario del suo matrimonio e che la gita era stata predisposta il giorno prima tra lui e la moglie.

Il meccanismo è chiarissimo; tuttavia c'è in esso più di una connessione apparentemente gratuita, che però è nettamente rivelata dalla simbologia dei giradischi, una simbologia, occorre dirlo, che rimane esterna al racconto quasi una didascalia o un commento del tutto sovrapposto al filo della narrazione. Tutto questo è senza dubbio voluto dallo scrittore. Altre volte il motivo fondamentale è l'antipatia che il personaggio scopre di nutrire per se stesso, o per una parte di se stesso, come il proprio viso.

(Lo specchio a tre lucidi) oppure l'improvvisa sensazione di vuoto che ha uno sposo novello, quando crede che la moglie fugga dal treno per abbandonarlo, e invece è soltanto un equivoco, perché la donna gli getta le braccia al collo, avendo provato la stessa sensazione del giovane cioè un sentimento di reciproca estraneità («Il viaggio di no-

zze»). E ancora: una ragazza che accetta di sposare senza amore senza necessità l'uomo ricchissimo e volgare che ella detesta («In famiglia»). Spesso è il sentimento angoscioso della solitudine che genera una specie di panico, e questo panico nasce a sua volta ed è sentimento di sentirsi mancante, amputato, incompleto e perciò ansioso di completarsi cioè di trovare compagnia, ma chi lo prova, telefonando a una ragazza per non sentirsi più solo, non trova dall'altra parte del filo una feroce, arida e rabbiosa ostilità, il che accresce questo suo disperato sentimento di vuoto e di solitudine, sino a che la telefonata di un'altra donna gli riveda che invece era atteso da costei, e così quella di un amico che gli conferma l'appuntamento per una gita il giorno dopo («Niente»). Così altre volte la disperazione del protagonista nasce da una sua estrema difficoltà di misurare il tempo, di farlo passare (gli venne fatto di avere questo pensiero terrificante: forse le due ore non sarebbero mai passate, in quanto lui non poteva fare niente, assolutamente niente; e se veramente non avesse fatto niente, il tempo sarebbe stato sospeso, almeno per quanto lo riguardava...). Così nel racconto «Passare il tempo», i personaggi di questi racconti di Moravia appartengono tutti al ceto borghese romano; ma non più quello tradizionalmente disfatto degli *«Indifferenti»*, bensì a un ceto medio di ricchi professionisti,

Ferdinando Virdia

Alberto Moravia: *«L'Automa»*, edizione Bompiani, pagg. 330, L. 2000.

Dalla Commissione dell'A.N.I.C.A.

Le «4 giornate» designato per l'Oscar

Il regista si recherà negli U. S. A. con il produttore per presentare il film alla Commissione giudicatrice

La Commissione per la designazione del film italiano al premio Oscar per il miglior film straniero, composta dai rappresentanti della ANICA, dell'AGIS, dell'ANAC e del Sindacato Nazionale giornalisti cinematografici, dopo aver preso in esame i film proposti («Eclisse», «Le quattro giornate di Napoli», «I sequestrati di Altona», «Cronaca familiare», «Boccaccio '90», «Salvatore Giuliano», «L'isola di Arturo»), ha designato alla «Academy Motion Pictures Arts and Sciences» di Hollywood il film «Le quattro giornate di Napoli» diretto da Nanny Loy e prodotto dalla Titanus.

Con tale designazione i giudici hanno ritenuto di porre in risalto l'alto valore morale, civile e storico dell'ultima opera di Nanny Loy. Le inconsulte reazioni provocate nella Germania Federale non fanno che confermare la sua validità, riconosciuta, e ci tiamo solo uno dei più recenti, dall'autorevole rivista inglese *«Films and Filming»*. In un articolo è stato infatti scritto che «Le quattro giornate di Napoli» è uno dei migliori prodotti del cinema italiano dopo «Roma città aperta».

Tra una decina di giorni, il regista Nanny Loy e il produttore Goffredo Lombardo, partiranno alla volta degli Stati Uniti, per presentare le quattro giornate di Napoli ai membri dell'Accademia delle

arti e delle scienze cinematografiche di Hollywood, dal cui voto dipende l'assegnazione degli Oscar.

Da Hollywood è stato intanto reso noto il primo elenco dal quale saranno scelti, mediante referendum, i cinque film in gara per le categorie «minori». Tra questi figura sette volte Barabba; per la fotografia a colori (Alto Tonti), per i costumi a colori (Maria De Mattels), per il montaggio (Raymond Poulton), per la colonna sonora (Mario Nascimbene), per la sceneggiatura da soggetto non originale (Christopher Fry), per la scenografia (Mario Chiari) e per effetti speciali.

Ecco i titoli per le selezioni di alcune categorie:

Sceneggiatura film in bianco e nero: *«Tempesta su Washington»*; Una faccia piena di pugnali; *«La pelle che scotta»*; *«Walk on the Wild Side»*; Il giorno più lungo; *«Anna del Miracolo»*; *«Manchurian Candidate»*; *«Seesaw»*; *«Pressure Point»*; *«Lolita»*; *«Mockingbird»*.

Sceneggiatura film a colori: *«Lawrence d'Arabia»*; *«Barabba»*; *«Gli ammutinati del Bounty»*; *«Jumbo»*; *«Wonderful World»*; *«Gay Purr»*; *«Music Man»*; *«Gypsy»*; *«Taras il magnifico»*.

Fotografia film bianco e nero: Una faccia piena di pugnali; *«La pelle che scotta»*; *«Tempesta su Washington»*; *«Experiencia in Terror»*; *«Lolita»*; *«L'Uomo che uccide Liberty»*; *«Valance»*; *«Pranzo di Pasqua»*; *«Il*

giorno più lungo; *«Anna del miracolo»*; *«Candidate»*; *«L'uomo d'Alcatraz»*; *«Pressure Point»*; *«Seesaw»*; *«War Hunt»*; *«Pedra»*.

Sceneggiatura scritta appositamente per lo schermo: Una faccia piena di pugnali; *«Tempesta su Washington»*; *«Barabba»*; *«La pelle che scotta»*; *«Lolita»*; *«Gli ammutinati del Bounty»*; *«La dolce ala della giovinezza»*; *«Luca nella piazza»*; *«Jumbo»*; *«Mockingbird»*; *«Music Man»*; *«Gypsy»*; *«Wine and Roses»*; *«Anna del miracolo»*; *«Candidate»*; *«Seesaw»*; *«Taras il magnifico»*; *«L'uomo d'Alcatraz»*; *«Il falso traditore»*.

Sceneggiatura originale: *«Lawrence d'Arabia»*; *«Ride the High Country»*; *«It's Only My Name»*; *«Freud»*.

Colonna musicale film musicale: *«Jumbo»*; *«George Stoll»*; *«Gay Purr»*; *«Harold Arlen»*; *«E. Y. Harburg»*.

Colonna musicale film drammatico o commedia: *«Wild Side»*; *«La pelle che scotta»*; *«Tempesta su Washington»*; *«Lawrence d'Arabia»*; *«Barabba»*; *«Terror»*; *«Gli ammutinati del Bounty»*; *«Bros»*; *«Grimm»*; *«Lolita»*; *«Hatari»*; *«Il giorno più lungo»*; *«Mockingbird»*; *«Freud»*; *«Anna del miracolo»*; *«Candidate»*; *«Fedra»*; *«Seesaw»*; *«Taras il magnifico»*; *«L'uomo d'Alcatraz»*; *«Pressure Point»*.

Canzone: *«Walk on the Wild Side»*; *«Follow Me»* (Gli ammutinati del Bounty); *«Ah Om»* (Bros, Grimm); *«Lolita, Ya Ya»* (Lolita).

I films che vedremo Racconti del terrore

Di tutti i racconti di Edgar Allan Poe, dei quali il cinema si è impadronito, il solo che ha permesso di rag-

giungere un risultato veramente artistico è «La caduta della Casa Usher» che Jean Epstein realizzò nel 1928.

Il criminale

Per Baldi che ha sceneggiato e diretto questo «Il criminale», anche i nazisti più feroci, gli aguzzini dei campi di sterminio «hanno un cuore». La storia infatti, narra di un nazista che, la Notte di Natale viaggia su un diretto a Milano, per rivedere la madre e portarle un regalo. Ad un certo momento uno dei viaggiatori riconosce nell'uomo che cerca di farsi notare il meno possibile colui che lo torturò a Belsen. Il nazista si butta giù dal treno: raccolto ferito, si libera, risale sul convoglio e, facendosi scudo di una giovane donna, inizia un quello a fuoco con la polizia, fino a che non giunge, finalmente, morto a Milano. E' lì il capotreno consegna ad una vecchietta (la madre nel nazista) il pac-

chetto natalizio del criminale. Crediamo che non occorra aggiungere parola alla breve sintesi di questa storia; una storia che ci preannuncia, se le cose continueranno così, un film su Hitler nel quale il folle dittatore sarà presentato, perché no? coi sentimenti di un apostolo della non violenza! Tra gli interpreti sono Jack Palance, Yvonne Furneaux e Salvo Randone.

Ora il cinema ha riscoperto Poe: ma l'ha riscoperto come un pretesto per confezionare serie di film «del terrore» assai superficiali. Una dimostrazione di tale superficialità ci viene fornita da queste antologie di Roger Corman, che racchiude tre dei più famosi racconti del poeta e scrittore americano: «More la», «Il gatto nero» e «Il caso del dottor Valdemar». Infatti il Corman ha trattato le opere originali come semplici pretesti per creare (riuscendovi solo per quel che riguarda «Il gatto nero») con mezzi facili, coi soliti e scontati ingredienti dei film «vampireschi» di oggi, un clima di tensione solo esteriore. Sicché egli ha tradito quasi completamente il poeta.

NUMERI DEL NOSTRO GIORNALE:	
Direzione - Amministrazione	24808
Tipografia	21742

Giustizia senza miracolo

di GIROLAMO BELLAVISTA

Dopo quello del Procuratore Generale presso la Cassazione, dr. Poggi, e non proprio in sintonia con questo, si sono susseguiti, ieri e l'altro, all'inaugurazione dell'anno giudiziario presso le varie Corti di Appello, i discorsi dei diversi Procuratori Generali, sui quali è opportuno spendere brevi considerazioni, complementari a quanto sottolineato giorni or sono a proposito di crisi della giustizia.

Da Milano (dr. Trombi) a Firenze (dr. Peretti), da Napoli (dr. Gatto) a Catania (dr. Vaccaro) ed a Roma (dr. Giannantonio), i signori Procuratori Generali, a parte qualche dato di statistica giudiziaria confortante (come quello che conferma la insistenza del fenomeno della criminalità mafiosa nella Sicilia orientale) hanno concordemente rilevato lo stato di disagio nel quale procede (e processus viene da procedere) la nostra amministrazione giudiziaria per cause varie, complesse, diverse. La diagnosi del dr. Poggi nella sua recente drammaticità è stata, quindi, confermata (se pur di conferme ne fosse stato bisogno), ma l'advocaturum dignitas è stata fatta salva e ad altra etologia più complessa si è fatto ricorso, che può essere essenzialmente ricondotta alle angustie di bilancio, nelle quali l'amministrazione giudiziaria è costretta a muoversi.

Sotto il profilo suggestivo, infatti, una delle prime conseguenze settoriali del « miracolo economico » si traduce nella ormai costante diserzione dei giovani laureati più idonei, preparati e capaci, dai concorsi giudiziari. Il Piemonte, che era una riserva di magistrati di pregio e di prestigio da cento anni a questa parte (anche Giolitti veniva dalla magistratura), ha da tempo finito di fornire la sua materia prima ai concorsi di uditorie giudiziario. Tra Vu'cano, cisposo e nero di fumo, ma che siede alla Fiat, e Temi distinta e stenterella, che alloggia al Palazzo, quando non è costretta, talia sede fatiscente di Via Giulia o del Governo Vecchio, la scelta è fatta per il giovane laureato magna cum laude. Andrà alla Fiat pagato meglio e senza il pericolo del confino lungo e mal pagato alla Pretura di Roccasecca dei Vo'sei o di Roccaanneca.

Altro rilievo è stato fatto: quello della incoerenza, spaziale anzitutto delle sedi giudiziarie. Una udienza civile di prova è una boia nella quale la confusione è tale e tanta che il giudice è nella obiettiva impossibilità di seguire la prova, la quale, per altro, è raccolta direttamente dagli avvocati, alla presenza simbolica dell'istruttore, corazzato da un necessitato arbitrio indifferente. Ma se da la Pretura o dal Tribunale alziamo gli occhi verso i cieli della Suprema Corte lo spettacolo non ha certo quei toni di confusione giudiziaria denunciati, ma non è per questo più confortante affatto. Anche a non voler ripetere la frase drastica detta da un valoroso magistrato, prof. Velotti, a Venezia in occasione di un convegno di studi sul processo penale, « se si è che l'arresto del giudice della Cassazione costringe i capi di Corte a riempire inverosimilmente i ruoli di udienza. Ed accade che in una giornata lavorativa si discutono e decidono anche settanta ricorsi ad udienza! Col risultato che il giudice più collegiale dell'ordinamento giudiziario diventa per necessità il più monocratico, venendo, il più spesso delle volte, la causa decisa sull'affidavit del solo relatore! »

Pigliando lo spunto dalle cose dette e dai rilievi fatti dal sigg. Procuratori Generali, abbiamo voluto, solo a modo d'esempio, citare due o tre aspetti della disfunzione giudiziaria che affligge il nostro paese. Ma un caso gravissimo, che nulla ha a che vedere col bilancio, denunciato dalla stampa in questi giorni, ci obbliga, come cittadini e come giuristi, ma, soprattutto, come credenti nella religione della giustizia, ad additarlo alla censura di questi sono ansiosi e pensosi del « fondamento della Repubblica ». Ecco qua, mesi or sono un tale Douglas Sapia Verdrame, un delinquente, venne assolto dalla Corte di Assise di Pavia, su conforme richiesta del P. M., con formula dubitativa di insufficienza di prove da una gravissima accusa di duplice omicidio. Il P. M. non impugnò la sentenza che venne gravata dal solo imputato, chiedente l'assoluzione con formula piena. Or bene, a tanti mesi di distanza, al dispositivo assolutorio letto in udienza, ha fatto seguito il deposito della motivazione della sentenza. E cioè la forma scritta di un atto di intelligenza (la motivazione) che precede l'atto di volontà (il dispositivo). E bene, nella motivazione si valorizzano tutti gli elementi d'accusa e si

minimizzano, quando addirittura non si annullano, quelli di difesa, onde non si crea quello stato di bilanciamento tra elementi positivi e negativi unico a legittimare la formula assolutoria dell'insufficienza di prove, sul ragionevole margine di dubbio che si risolve pro reo, nella accensione processuale del termine.

I giornali hanno scritto e parlato di « sentenza suicida », di sentenza che si autocandida, cioè, alla distruzione ed all'annullamento per la contraddizione che non consente. Il fenomeno, purtroppo, non è nuovo nella psicologia processuale. Trent'anni fa l'Italia fremette per il caso Mulas, ed un avvocato che onorava la toga, pur in quegli « anni difficili », scrisse e disse parole di fuoco contro la sentenza suicida: Gennaro Escobedo. Ma il fatto è meno infrequente che non si creda. Ed è una orfide che infama la giustizia. E esso rappresenta il culto della propria verità, tirannicamente sovrapposta alla verità collegiale della maggioranza dei giudici. E' un crimine di lesa democrazia e di lesa giustizia, la cui impunità è protetta dalla ipocrisia giudiziaria e dal tartufesco atteggiamento dello sbaglio in buona fede, del suicidio motivato « colposo », quando, invece, è « doloso ».

Chi scrive è stato contrario fin dalla Costituzione, e nella buona compagnia di uomini come Giovanni Porzio, Amerigo Crispo, Bruno Villabruna, Giovanni Persico, alla giuria popolare, agli « ultimi due invitati poveri alla tavola di don Rodrigo ». Ma se la Costituzione l'ha voluta, fin che non si riforma su questo punto la Costituzione, la giuria popolare va rispettata, anche quando sbaglia. E sbaglia tanto nell'assolvere, quanto, imparzialmente, nel condannare, come ogni giudice.

Controluce

All'altezza di un panificio, in via G. Ravidà, sosta quasi in continuazione un motorfurgoncino.

E' risaputo che per quella via, ogni venti minuti, passa un autobus della linea uno barrato. Ebbene, invariabilmente la vettura, giunta in quel posto, deve fare una fermata... straordinaria e se l'autista non ne fa avvertire la presenza con il suono del clacson, il motorfurgoncino rimane inchiodato lì. E' solo dopo un paio di « suonate » che spunta il solito giovanotto il quale con impeccabile manovra e con l'aria più naturale di questo mondo, fa marcia indietro fin dentro alla vicina traversa, attende che la vettura sia passata e quindi riporta l'« ingombro » al punto di prima. Visto che non c'è possibilità di evitare questa sosta (e chi se n'è mai interessato?) che fa perdere minuti preziosi alla vettura predetta, vorrei suggerire ai dirigenti della SAST di fornire al proprietario dell'anzichito panificio una tabella con gli orari dei passaggi delle vetture nella speranza che l'elegante manovra ampiamente sopra descritta, possa essere effettuata ogni diciannove minuti, talché al ventesimo l'autobus possa avere via libera.

Come già ho narrato in una precedente rubrica, la attrice Antonella Murgia ha piantato il proprio fidanzato, il « Mago di Trobruk » per il socio Vittorio Scifo, al sei... garetti di Ramon Lojaco, senonché questo... Scifo Vittorio durante l'idillio con la predetta Murgia, ebbe a regalare a quest'ultima gioielli, pellicce ed oggetti vari che ora il mago pretende di aver restituiti.

Ma la desiderabile Antonella sembra non voglia darsene per inteso e l'altra notte Vittorio Scifo ha reclamato a viva voce, in un dinanzi a tanta gente, e in un

ce umano. Non ci sono pretesti tartufeschi di ansia di « sostanziale giustizia » per giustificare questa vera e propria « fronda processuale ». Dio solo sa se Verdrame è colpevole od innocente. Ma noi sappiamo che in un dato momento storico i giudici del suo paese, nelle forme e nei modi dovuti lo mandarono assolto. Chi è mai quello dei signori che pretende surrogarsi alla volontà del collegio, che vincola anche lui, neuscervico? Quando si parla di crisi della giustizia bisogna avere il coraggio di ficcarlo viso a fondo a tutti i problemi connessi alla tematica di cui si discorre. Senza falsi pudori, od inveroni, di rispetti per chiechessia. Con un solo rispetto: quello della giustizia, che va servita, da tutti, e i suoi sacerdoti compresi, nella umiltà di obbedienza del precetto ciceroniano: « Servi legum esse debemus, ut liberi esse possimus! ».

Girolamo Bellavista

Gozzini condannato a sei mesi di carcere GIUDICATO UN CATTOLICO OBIETTORE DI COSCIENZA

Il tribunale militare ha assolto l'imputato dal reato di disobbedienza continuata e gli sono state concesse le attenuanti generiche

Il Tribunale Militare di Firenze ha condannato a sei mesi di reclusione Giuseppe

Gozzini, il giovane obiettore di coscienza che, nel novembre scorso, al CAR di Pistoia si era rifiutato di prestare servizio militare. Giuseppe Gozzini è comparso ieri davanti alla Corte della Portezza da Basso: ed è la prima volta che un tribunale militare deve occuparsi di un obiettore di coscienza di fede cattolica, poiché fino ad ora gli imputati erano tutti « atei » (Gheova). La udienza ha avuto inizio con l'interrogatorio del giovane cattolico il quale ha spiegato alla Corte Militare tutto lo svolgimento della vicenda che lo ha condotto, dalla sua presentazione al distretto militare di Monza fino all'arresto e alla denuncia per disobbedienza continuata. Nel novembre scorso Giuseppe Gozzini si presentò al distretto militare a seguito della chiamata alle armi comunicata, gli come prescrive la legge, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza.

Di qui fu inviato al CAR di Pistoia dove, dopo le prime formalità, fu invitato ad indossare la uniforme. Fu a questo punto che pronunciò la sua obiezione nei confronti del servizio militare che non intendeva compiere perché contrario ai suoi principi religiosi e morali. « Io sono cattolico — ha detto il Gozzini alla richiesta del Presidente di chiarire la sua posizione — e in base alla mia fede penso che non sia possibile dare una vera testimonianza cristiana militando sotto l'uniforme militare; penso che esista un netto contrasto fra quello che è il messaggio cristiano e quella istituzione violenta che è lo esercito. Se noi leggiamo i Vangeli, ci rendiamo conto che non esiste una affermazione singola, ma un insegnamento continuo del Cristo sul principio fondamentale della non violenza. Io aspiro a servire la patria anche in forma più grave e pericolosa, ma sento che tradirei le mie convinzioni religiose se prestassi servizio in armi ».

La difesa del Gozzini, dopo l'escursione dei testi dell'accusa, ha chiesto che il Tribunale ascoltasse i suoi testimoni; il P.M. ha obiettato però che i testi citati a discarico dell'imputato non posso-

no, come la legge prescrive, riferire sui fatti veri e propri, poiché non erano presenti ai fatti stessi. Dopo una breve riunione in Camera di consiglio, il Tribunale ha deciso invece, ascoltare anche i testi della difesa. E' salito quindi sul banco del testimone il prof. Aldo Capirini, che ha riferito circa le idee espresse dall'imputato, successivamente Don Proverbio, salesiano che fu maestro del Gozzini.

Il sacerdote ha descritto lo imputato come un giovane buono, tranquillo, onesto, rispettoso. Il Gozzini proveniente da famiglia modesta: suo padre fa il calzolaio e la madre si occupa di un negozietto. Alla domanda di un giudice circa l'atteggiamento della chiesa di fronte all'obiezione di coscienza, il salesiano ha detto: « La dottrina cattolica, su vicenda come quella del Gozzini, non ha né affermazioni precise, né contrarie; siamo quindi nel campo dell'opinabile ».

Infine il Tribunale, rigettando le richieste della P. M. ed accogliendo in parte, quel-

le della difesa, ha condannato il Gozzini a sei mesi di carcere militare per il reato di disobbedienza semplice assoluta, concesso di diritto, dovendo da quello di disobbedienza continua e concedendogli le attenuanti generiche.

Giuseppe Gozzini ha fatto parte in qualità di collaboratore, del movimento costituzionale dai Padri Serviti di San Carlo negli anni 1960-1961, inserito nei quadri del servizio civile internazionale, ed ha lavorato come manovale per diversi mesi in Calabria alla costruzione di un asilo.

Egli collabora inoltre alle più qualificate riviste cattoliche, italiane e francesi. La difesa ricorrerà in Appello.

Il sacerdote ha descritto lo imputato come un giovane buono, tranquillo, onesto, rispettoso. Il Gozzini proveniente da famiglia modesta: suo padre fa il calzolaio e la madre si occupa di un negozietto. Alla domanda di un giudice circa l'atteggiamento della chiesa di fronte all'obiezione di coscienza, il salesiano ha detto: « La dottrina cattolica, su vicenda come quella del Gozzini, non ha né affermazioni precise, né contrarie; siamo quindi nel campo dell'opinabile ».

Infine il Tribunale, rigettando le richieste della P. M. ed accogliendo in parte, quel-

Diminuita nel Meridione l'espansione turistica

Programmati dalla Cassa per il Mezzogiorno oltre 67 miliardi nel 1962 - L'affluenza di visitatori è stata inferiore a quella che si è avuta nel resto d'Italia

Com'è noto, la legislazione che autorizza l'intervento della « Cassa » nel settore turistico prevede:

- a) l'esecuzione di complessi organici di opere di interesse turistico;
- b) la esecuzione, a totale suo carico, di opere di competenza degli Enti locali ed il restauro e sistemazione di opere di interesse artistico storico ed archeologico; appartenenti agli stessi Enti o ad istituti legalmente riconosciuti, nei centri di particolare interesse turistico per il crimonente; le attrattive;
- c) l'assunzione di partecipazione in Enti esistenti e costituzione di nuovi che abbiano lo scopo di realizzare opere di interesse turistico; d) la concessione di contributi per ridurre il tasso di interesse su operazione di credito fondiario dirette all'ampianamento di immobili aventi lo scopo turistico.

Sulla base di tali norme, è stata programmata una serie di interventi per complessivi 67 miliardi 980 milioni; note, cioè parte di tale somma è costituita da opere già approvate dal Consiglio di Amministrazione della « Cassa » (per un importo globale di 46 miliardi e 3 milioni), mentre 18 miliardi e 980 milioni rappresentano le opere comprese nel piano e non ancora approvate dal Consiglio, 822 milioni costituiscono un fondo riserva

per revisione prezzi, 2.1 miliardi sono stati impiegati per finanziamenti delle opere pubbliche di interesse turistico. In particolare la viabilità turistica ha assorbito la maggior quota degli stanziamenti (39.845 milioni, di cui 30.533 miliardi di opere già approvate dal Consiglio « Cassa »), seguita dalle opere di interesse turistico (19.297 milioni di cui 10.598 per opere già approvate) e dagli acquedotti e fontane (5.851 milioni di cui 4.872 milioni per opere già approvate).

V'è da aggiungere che i 19 miliardi e 297 milioni destinati ad opere di interesse turistico sono distribuiti tra i restauri di monumenti (8.044 milioni), gli scavi archeologici (5.913 milioni), i musei ed antiquari (3.145 milioni), gli impianti (920 milioni), le grotte ed opere varie (1.275 milioni). Nonostante questo complesso sforzo, pur registrandosi negli anni scorsi nella Italia meridionale un notevole incremento assoluto di turisti, tanto italiani quanto stranieri, tuttavia l'espansione del settore è stata inferiore a quella che si è avuta nel resto del paese. Difatti, dall'osservazione del diverso andamento turistico degli indici di incremento degli arrivi e delle partenze meridionali e nazionali, tanto per gli italiani quan-

to per gli stranieri, si può rilevare che, mentre nel 1954 si registrava nel Mezzogiorno il 21,9% degli arrivi negli alberghi ed il 17,8% delle presenze sul totale italiano, nel 1961 tali percentuali scendevano, rispettivamente, al 19,7% ed al 14,6%.

In particolare, gli arrivi di italiani sono scesi in questo periodo dal 26% al 24,2% del totale, mentre quelli di stranieri sono passati dallo 11,9% all'11%. Ed analogamente le presenze di italiani sono passate dal 20,5% al 17,7% e quelle di stranieri dall'11% al 9,4%.

Gli arrivi di ospiti negli esercizi alberghieri, tra il '54 ed il 1961, sono aumentati del 35,9% considerando l'intero Paese e del 26,3% considerando il solo Mezzogiorno; per gli stranieri gli analoghi indici registrano tra il 1954 ed il 1961 un incremento, rispettivamente, del 69,6% e del 59,9%. Non diversa è la situazione delle presenze: più 69,5% in tutta Italia, più 46,4 per cento nel Mezzogiorno per gli italiani, e per gli stranieri più 58% e più 18,1%.

Nel complesso ad un incremento nazionale degli arrivi del 45,8% ha corrisposto una espansione meridionale del 31% ed un aumento delle presenze 94,5% per l'intero paese, uno del 59% per il Mezzogiorno.

CARRELLATA SETTIMANALE

PROIBITA LA « DANZA DEL VENTRE »

Il ministro dell'Interno libanese, Kamal Joublat dopo aver proibito il « rock 'n roll » ed ultimamente il « twist » proibendo a Jonny Halliday di esibirsi sulle scene di Beirut, ha emesso un ultimo provvedimento vietando la « danza del ventre » e « qualsiasi altra esibizione del genere ». Un giornale inglese riporta la notizia secondo cui il ministro prevederebbe anche il divieto della rumba e del tango, danze ritenute anch'esse immorali. Speriamo che lasci in voga la « tarantella »!

INCENDIARIO CON BIGLIETTI DA DIECIMILA

Un contadino di Saluzzo, improvvisamente impazzito, ha appiccato il fuoco alla propria casa servendosi di un mazzetto di 18 biglietti da diecimila, frutto del risparmio della vita di lavoro nei campi. Subito dopo domato l'incendio il poveretto è stato ricoverato al manicomio.

EMISSIONE BUONI DEL TESORO

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale del 7 gennaio 1963 con il quale viene disposta, nel corrente mese, l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a 12 mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di lire 100 miliardi. L'emissione sarà effettuata il 28 gennaio.

PROBLEMI ECONOMICI AL PARLAMENTO EUROPEO

L'Ufficio di Presidenza del Parlamento Europeo si è riunito nella sala della Lupia a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Martino. Alla riunione sono intervenuti gli onn. Vendroux, Rubinnacci, Vanrullen e Strobel, oltre che i presidenti dei gruppi democristiano, Poher, e socialista, Birkelbach, e il vice presidente del gruppo liberale, Margulies.

L'Ufficio di Presidenza ha approvato il progetto di o.d.g. della prossima sessione del Parlamento europeo, che avrà luogo a Strasburgo dal 4 al 9 febbraio prossimi. Nel corso di quella riunione il presidente dell'Assemblea, Martino, informerà il Parlamento delle conclusioni cui è pervenuta la conferenza tenutasi a Roma nei giorni scorsi dei presidenti dei Parlamenti nazionali dei Paesi della Comunità europea.

Inoltre l'esecutivo della CEE illustrerà la situazione economica della Comunità nel 1962 e le previsioni per il 1963. Altri problemi dell'o.d.g. riguardano il commercio estero, l'agricoltura, i trasporti, gli affari sociali, l'energia, il mercato interno e i bilanci finanziari. Infine i parlamentari europei esamineranno i risultati del viaggio compiuto alcuni mesi fa da una commissione dell'Assemblea dei Sei nelle Puglie in Sicilia e in Sardegna.

Un'altra relazione riguarderà il risanamento dell'industria dello zolfo siciliano.

IL TRAFFICO AEREO AUMENTATO DEL 15,6%

In base ai dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica risulta che il movimento degli aerei in servizio commerciale durante il mese di novembre 1962 ha registrato, nel complesso degli aeroporti italiani un incremento del 15,6% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

AGNESINA PRESIDENTE COMMISSIONE STUDI P. 5.

Il Ministro dell'Interno ha nominato il gr. uff. Dott. Vincenzo Agnesina — che ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età — presidente della Commissione superiore di studi per P. S. A vice capo della Polizia, il Ministro dell'Interno ha nominato l'ispettore generale capo di pubblica sicurezza, gr. uff. Dott. Angelo Giuliani.

SO. FI. S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI

SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGL'UCCO N. 1

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1957 N. 51 « PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA ». PARTECIPANO AL SUO CAPITALE: LA REGIONE SICILIANA, IL BANCO DI SICILIA, LA CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE, L'ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA. E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI PRIVATI

La SO. FI. S.

Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligazionarie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.

Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:

- l'impianto, l'ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
- la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonché tutte le attività connesse o complementari;
- la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.

Compie le seguenti operazioni dirette al raggiungimento dello scopo sociale:

- apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
- anticipazioni su titoli;
- rapporti su titoli pubblici e privati;
- avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
- emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nell'interesse di Società industriali;
- costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
- compra-vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
- compra-vendita delle obbligazioni di propria emissione.

TERME REGIONALI DI ACIREALE
STABILIMENTO DI POZZILLO
POZZILLO
l'acqua minerale da tavola
ARANCIATA - LIMONATA - CHINOTTO

Dopo il discorso del Procuratore Generale della Cassazione

Energica protesta nell'Ordine degli Avvocati

Auspicata la collaborazione sempre più feconda fra Magistratura ed Avvocatura nella indissolubile difesa del diritto e della quale è espressione il Comitato permanente di agitazione fra Magistrati e Avvocati per l'impostazione e la denuncia dei problemi di giustizia

Lette le opinioni espresse dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, nella relazione presentata in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario relativamente ad alcune cause che concorrebero a determinare la crisi che travaglia l'amministrazione della giustizia e che - a suo avviso - sarebbero identificabili nella mancanza di una attiva cooperazione dei difensori alla istruzione dei processi civili e nello inadempimento della classe forense alle peculiari caratteristiche del rito vigente, si da insidiarne il funzionamento ed il rendimento.

quali versa l'attività giudiziaria - già per oltre un decennio incessantemente denunciate dagli Ordini professionali forensi agli organi di governo ed alla pubblica opinione - hanno assunto aspetti di tale gravità da destare il più vivo allarme del Paese, ingenerando ripudio delle istituzioni, disistima verso la organizzazione - sociale e per plessità sul valore della civiltà conseguita.

Che una ritardata e claudicante attività giurisdizionale comporta pur sempre una inadeguata tutela del diritto nei suoi vari aspetti, determinando sfiducia nella giustizia ed affievolimento della efficacia della pena nel suo contenuto di forza morale oggettiva, nei suoi scopi salvatori dell'ordine giuridico lesso, nella sua funzione di prevenzione e di esemplarità ad un tempo.

Che la causa delle predette condizioni è da ricondursi a deficienze di funzionamento che reclamano ormai vaste ed immediate riforme atte ad assicurare la più piena ed efficace realizzazione della giustizia, ove si voglia che questa rimanga il primo e più saldo cardine della struttura sociale.

Che l'attuazione di tutti quei provvedimenti che siano ritenuti idonei a ridurre funzionalmente la giustizia, in primo luogo, collegate allo organico dei Magistrati il quale - nonostante l'attuale recente disposizione - si appalesa del tutto insufficiente ai soddisfacimento delle effettive esigenze determinate dal ritmo sempre più febbrile della vita economica dalla dinamica evoluzione dei rapporti sociali e dall'incremento dei conflitti etici giuridicamente rilevanti, nel campo della vita di relazione.

Lette le riserve dal medesimo Procuratore Generale sollevate circa l'opportunità dell'intervento della Difesa nella istruzione dei processi penali, nonché le considerazioni enunciate sul punto, nei loro profili di negativo apprezzamento e di sospetto dell'opera difensiva.

Che, nel quadro della realizzazione di una giustizia migliore, non vanno pretermesse le urgenti riforme da apportare al Codice di Procedura Civile, al Codice di Procedura Penale ed al Codice Penale che, pur da tempo e da ogni parte reclamata a gran voce, sembrano paralizzate da una ingiustificabile abulia legislativa.

Che l'attuazione di tutti quei provvedimenti che siano ritenuti idonei a ridurre funzionalmente la giustizia, in primo luogo, collegate allo organico dei Magistrati il quale - nonostante l'attuale recente disposizione - si appalesa del tutto insufficiente ai soddisfacimento delle effettive esigenze determinate dal ritmo sempre più febbrile della vita economica dalla dinamica evoluzione dei rapporti sociali e dall'incremento dei conflitti etici giuridicamente rilevanti, nel campo della vita di relazione.

Che l'attuazione di tutti quei provvedimenti che siano ritenuti idonei a ridurre funzionalmente la giustizia, in primo luogo, collegate allo organico dei Magistrati il quale - nonostante l'attuale recente disposizione - si appalesa del tutto insufficiente ai soddisfacimento delle effettive esigenze determinate dal ritmo sempre più febbrile della vita economica dalla dinamica evoluzione dei rapporti sociali e dall'incremento dei conflitti etici giuridicamente rilevanti, nel campo della vita di relazione.

Che l'attuazione di tutti quei provvedimenti che siano ritenuti idonei a ridurre funzionalmente la giustizia, in primo luogo, collegate allo organico dei Magistrati il quale - nonostante l'attuale recente disposizione - si appalesa del tutto insufficiente ai soddisfacimento delle effettive esigenze determinate dal ritmo sempre più febbrile della vita economica dalla dinamica evoluzione dei rapporti sociali e dall'incremento dei conflitti etici giuridicamente rilevanti, nel campo della vita di relazione.

RAGOSIA - VALDERICE
 Zona Climatica Collinare
 Ampia panoramica sul Tirreno
 con pinete e intensa vegetazione
 OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI
 Rivolgersi: Geom. F.sco Grimaldi - Telef. 21011
 Via Palermo 112 - ore 18 - 20

La democrazia diretta nella scuola repubblicana

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

Crederci in qualcuno

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

...darietà, nella quale dovrà prevalere la legge: «bisogna che tutti producano; chi non lavora non ha diritto alla vita; pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno».

5 Viaggio attraverso l'Europa La città di Treviri «Roma secunda»

...Culmina villarum pendens...
 Treviri è un po' cosa nostra. Ci appare adagiata nella bella valle, tutta soffusa d'un pulviscolo d'oro ed anche i pendii della collina sembrano fatti a bella posta per ricordare il sud, i biondi di stoppie e d'erbe fiorite. I versi di Ausonio vengono d'istinto alla memoria. Treviri è grondate di storia, ha pietre parlanti come le pietre di Roma. E, senza mancarle di rispetto, è vicina a Roma anche in fatto di vigne. All'Hotel Porta Nigra ci accolgono con cordialità, come gente di casa. Chissà. Forse ci sono grati di aver considerato Treviri, già nel 354 d.C., come una grande capitale curbs opulentissima, «Roma secunda», amazzonia che piega il capo al barbaro d'armato. E francamente fa piacere respirare aria di casa così lontano da casa.

...Culmina villarum pendens...
 Treviri è un po' cosa nostra. Ci appare adagiata nella bella valle, tutta soffusa d'un pulviscolo d'oro ed anche i pendii della collina sembrano fatti a bella posta per ricordare il sud, i biondi di stoppie e d'erbe fiorite. I versi di Ausonio vengono d'istinto alla memoria. Treviri è grondate di storia, ha pietre parlanti come le pietre di Roma. E, senza mancarle di rispetto, è vicina a Roma anche in fatto di vigne. All'Hotel Porta Nigra ci accolgono con cordialità, come gente di casa. Chissà. Forse ci sono grati di aver considerato Treviri, già nel 354 d.C., come una grande capitale curbs opulentissima, «Roma secunda», amazzonia che piega il capo al barbaro d'armato. E francamente fa piacere respirare aria di casa così lontano da casa.

...Culmina villarum pendens...
 Treviri è un po' cosa nostra. Ci appare adagiata nella bella valle, tutta soffusa d'un pulviscolo d'oro ed anche i pendii della collina sembrano fatti a bella posta per ricordare il sud, i biondi di stoppie e d'erbe fiorite. I versi di Ausonio vengono d'istinto alla memoria. Treviri è grondate di storia, ha pietre parlanti come le pietre di Roma. E, senza mancarle di rispetto, è vicina a Roma anche in fatto di vigne. All'Hotel Porta Nigra ci accolgono con cordialità, come gente di casa. Chissà. Forse ci sono grati di aver considerato Treviri, già nel 354 d.C., come una grande capitale curbs opulentissima, «Roma secunda», amazzonia che piega il capo al barbaro d'armato. E francamente fa piacere respirare aria di casa così lontano da casa.

...Culmina villarum pendens...
 Treviri è un po' cosa nostra. Ci appare adagiata nella bella valle, tutta soffusa d'un pulviscolo d'oro ed anche i pendii della collina sembrano fatti a bella posta per ricordare il sud, i biondi di stoppie e d'erbe fiorite. I versi di Ausonio vengono d'istinto alla memoria. Treviri è grondate di storia, ha pietre parlanti come le pietre di Roma. E, senza mancarle di rispetto, è vicina a Roma anche in fatto di vigne. All'Hotel Porta Nigra ci accolgono con cordialità, come gente di casa. Chissà. Forse ci sono grati di aver considerato Treviri, già nel 354 d.C., come una grande capitale curbs opulentissima, «Roma secunda», amazzonia che piega il capo al barbaro d'armato. E francamente fa piacere respirare aria di casa così lontano da casa.

...Culmina villarum pendens...
 Treviri è un po' cosa nostra. Ci appare adagiata nella bella valle, tutta soffusa d'un pulviscolo d'oro ed anche i pendii della collina sembrano fatti a bella posta per ricordare il sud, i biondi di stoppie e d'erbe fiorite. I versi di Ausonio vengono d'istinto alla memoria. Treviri è grondate di storia, ha pietre parlanti come le pietre di Roma. E, senza mancarle di rispetto, è vicina a Roma anche in fatto di vigne. All'Hotel Porta Nigra ci accolgono con cordialità, come gente di casa. Chissà. Forse ci sono grati di aver considerato Treviri, già nel 354 d.C., come una grande capitale curbs opulentissima, «Roma secunda», amazzonia che piega il capo al barbaro d'armato. E francamente fa piacere respirare aria di casa così lontano da casa.

...Culmina villarum pendens...
 Treviri è un po' cosa nostra. Ci appare adagiata nella bella valle, tutta soffusa d'un pulviscolo d'oro ed anche i pendii della collina sembrano fatti a bella posta per ricordare il sud, i biondi di stoppie e d'erbe fiorite. I versi di Ausonio vengono d'istinto alla memoria. Treviri è grondate di storia, ha pietre parlanti come le pietre di Roma. E, senza mancarle di rispetto, è vicina a Roma anche in fatto di vigne. All'Hotel Porta Nigra ci accolgono con cordialità, come gente di casa. Chissà. Forse ci sono grati di aver considerato Treviri, già nel 354 d.C., come una grande capitale curbs opulentissima, «Roma secunda», amazzonia che piega il capo al barbaro d'armato. E francamente fa piacere respirare aria di casa così lontano da casa.

...Culmina villarum pendens...
 Treviri è un po' cosa nostra. Ci appare adagiata nella bella valle, tutta soffusa d'un pulviscolo d'oro ed anche i pendii della collina sembrano fatti a bella posta per ricordare il sud, i biondi di stoppie e d'erbe fiorite. I versi di Ausonio vengono d'istinto alla memoria. Treviri è grondate di storia, ha pietre parlanti come le pietre di Roma. E, senza mancarle di rispetto, è vicina a Roma anche in fatto di vigne. All'Hotel Porta Nigra ci accolgono con cordialità, come gente di casa. Chissà. Forse ci sono grati di aver considerato Treviri, già nel 354 d.C., come una grande capitale curbs opulentissima, «Roma secunda», amazzonia che piega il capo al barbaro d'armato. E francamente fa piacere respirare aria di casa così lontano da casa.

...Culmina villarum pendens...
 Treviri è un po' cosa nostra. Ci appare adagiata nella bella valle, tutta soffusa d'un pulviscolo d'oro ed anche i pendii della collina sembrano fatti a bella posta per ricordare il sud, i biondi di stoppie e d'erbe fiorite. I versi di Ausonio vengono d'istinto alla memoria. Treviri è grondate di storia, ha pietre parlanti come le pietre di Roma. E, senza mancarle di rispetto, è vicina a Roma anche in fatto di vigne. All'Hotel Porta Nigra ci accolgono con cordialità, come gente di casa. Chissà. Forse ci sono grati di aver considerato Treviri, già nel 354 d.C., come una grande capitale curbs opulentissima, «Roma secunda», amazzonia che piega il capo al barbaro d'armato. E francamente fa piacere respirare aria di casa così lontano da casa.

Aumentata la produzione petrolifera mondiale

In base alle prime valutazioni, la produzione petrolifera mondiale risulta aumentata lo scorso anno di circa 91 milioni di tonnellate raggiungendo il quantitativo di circa un miliardo e 211 milioni di tonnellate e registrando un incremento dell'8,2 per cento sul 1961. Questo incremento è superiore alla percentuale di sviluppo medio annuale della produzione registrata dal 1951 al 1960 (7%) e a quella del 1961 (6,4%). L'eccezionale aumento dello scorso anno va imputato a un generale incremento dei consumi e, in particolare, a un rafforzamento della domanda del nord-America, in Europa e nell'URSS. All'aumento produttivo del 1962 hanno contribuito i Paesi del Medio Oriente che hanno registrato un incremento di circa 20 milioni di tonnellate, il Venezuela con circa 14,5 milioni di tonnellate, seguono gli Stati Uniti, il Sahara Algerino e il Canada con incrementi inferiori. In complesso l'83 per cento della produzione petrolifera mondiale è stato prodotto nel 1962 da paesi non comunisti. La produzione petrolifera nel mondo comunista ha registrato un aumento dell'11 per cento passando da 185,7 milioni di tonnellate nel 1961 a 206 milioni di tonnellate nel 1962.

Elisio Robborto
 (segue in sesta pagina)

A SCELTA

Regaliamoci!!!

UN FRIGORIFERO MARELLI O ZOPPAS
 UNA LAVATRICE SEMI - AUTOMATICA
 UNA CUCINA ZOPPAS 4 FUOCHI CON FORNO ARMADIETTO PORTA BOMBOLA ED IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

a chiunque acquisti rigorosamente a prezzo di listino

un TELEVISORE da 23 Pollici

dal 20 Dicembre 1962 al 31 Gennaio 1963

ADMIRAL

produzione 1963, già pronto per il 2° PROGRAMMA

Concessionaria Videotecnica Montanti

Via Palermo, 54 - 56 - Borgo Annunziata (Trapani) - Tel. 21545

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

DA SEI ANNI NON SI PERDE

STRABATTUTI arbitro e marsalesi

Il risultato avrebbe di certo assunto ben altre dimensioni se all'arbitro non fosse venuta l'infelice idea di fermare Venturelli lanciato ormai a rete e di annullarne una regolarissima precedentemente convalidata - Il Trapani ha manifestato evidenti segni di riscossa offrendoci una prova maiuscola sia dal lato tecnico che da quello agonistico - Zanellato e Mazzei: due colonne - BASTIANI: l'eroe del giorno - Gli altri, Remondini in testa, tutti da elogiare

In un clima di serenità ed euforia arriva la «matricola di ferro»



BASTIANI un portiere dal sicuro avvenire e che molte squadre ci invidiano

Dal nostro inviato

TRAPANI: Bastiani; De Togni, Bagagli; Marcellini, Zanellato, Mazzei; Barbato, Isolani, Venturelli, Bellemo, Rampazzo.

ALL: Remondini. MARSALA: Grandi; Pavonato, Crivellente; Cumin, Strada, Sellani; Bravi, Severini, Cocciuti, Gualandri, Lugo.

ALL: Tofani. ARBITRO: Sig. Paciello di Foggia.

MARCATORE: Rampazzo al 17 della ripresa.

NOTE: Stadio gremito in ogni ordine di posti. Cielo leggermente nuvoloso ma non minaccioso, temperatura abbastanza mite.

In una fantasmagorica cornice di folla elettrizzata, e appassionatamente legata all'intenso fascino del più spet-

Nozze d'argento

Antonio e Maria Stella Blunda hanno festeggiato sabato scorso le Nozze d'Argento.

Alla cerimonia religiosa, che si è svolta nella chiesa di Misericordia a Valderice ha fatto seguito un rinfresco nei locali del «Mirage».

Tanti auguri ed arriverci alle... Nozze d'Oro.

Culla

Vivissime congratulazioni all'amico e collaboratore Edoardo Tilotta ed alla gentile signora Enza la cui casa è stata allietata dalla nascita di Maria Rosa terzogenita della famiglia.

Alla piccola Maria Rosa gli auguri più cari per una lunga e rosea vita.

coltare derby del meridione, Trapani e Marsala hanno dato vita ad un incontro quanto mai tirato e spumeggiante, tenendo in forse l'attesissimo risultato sino allo scadere del novantesimo minuto. Ad un primo tempo di leggero predominio azzurro, ha fatto riscontro, nella ripresa, un più marcato predominio granata permettendo così all'insidioso Rampazzo di mettere a segno l'unica rete della più attesa vittoria della stagione.

Ha vinto il Trapani in virtù di una migliore impostazione tecnica e di una migliore condizione atletica, che ha

visto i granata concludere lo incontro in un crescendo davvero eccezionale. Dato libero sfogo nel primo tempo alle insidiose puntate degli azzurri, peraltro ben controllate da Bastiani e compagni, i granata han dato poi fondo a tutte le loro energie, per forzare, con pieno successo, il granitico blocco difensivo avversario e la sfacciata rivitalità di un arbitraggio, che non ha di certo precedenti nella storia del nostro derby. Il risultato, avrebbe di certo assunto ben altre dimensioni se al sig. Paciello di Foggia non fosse venuta l'infelice idea di

fermare Venturelli ormai lanciato irrimediabilmente a rete e di annullarne una regolarissima, peraltro precedentemente convalidata. Giova ricordare che mentre il segnalinee ha seguito gli sviluppi dell'azione da oltre 30 metri, il sig. Paciello si trovava in area a pochi metri da Rampazzo imputato di aver scossato da oltre il fondo. Recriminazioni a parte, gli sportivi granata possono ora andare fieri del loro portacolori che, come di consueto, si son battuti sino all'ultima stilla di energia. Ma c'è di più. Il Trapani oggi ha ma-

nifestato evidenti segni di riscossa offrendoci un foot ball che sovente ha raggiunto toni di alta fedeltà calcistica. Tutti meritano pertanto l'elogio incondizionato di tutti i sostenitori del capoluogo, Bastiani è stato l'eroe del giorno e alcuni suoi interventi hanno avuto veramente del prodigioso. De Togni e Bagagli, una coppia di terzini che non si è permessa una sola distrazione e che ha letteralmente annullato l'estro delle due estreme azzurre. Zanellato alle prese con uno splendido Cocciuti, impareggiabile animatore del quintetto az-

E' iniziato il girone di ritorno

Rinverdiscono le nostre speranze

La prima giornata del girone di ritorno del nostro torneo di serie C è cominciata con la prima attesissima vittoria esterna del risorto Trapani. A fare le spese è stato nientemeno il Marsala, sul cui campo i granata non vincevano dalla stagione 1958-59 quando, con due reti di Zucchini e Piccoli, il Trapani portava via l'intera posta dello allora Stadio della Vittoria.

Con questo incontro è finita la prima serie di derby (la seconda l'avremo nelle ultime due giornate) che la Lega ha voluto ammannire alle quattro squadre siciliane, con una leggerezza inaudita, non volendo tener con-

to di particolari fattori tecnici e psicologici che incombono per forza di cose su queste partite, con inevitabili ripercussioni di classifica. A uscirne con le ossa rotte è stato proprio il Marsala che, tra tre incontri (Siracusa, Akragas e Trapani nell'ordine) ha collezionato altrettante sconfitte. Trapani e Akragas hanno fatto la parte del leone con 5 punti complessivi ciascuno, mentre il Siracusa ha dovuto accontentarsi di due punti.

Il Trapani, così, si è rimesso in lizza per la volata finale, avendo roscchiato un altro punticino al Potenza che, tuttavia, mantiene il ritmo giusto pareggiando la sua

partita esterna di Crotone. I granata, con una rete di Rampazzo, si sono imposti a gli azzurri marsalesi grazie ad una felice impostazione di gioco che ha fatto perno su Mazzei Bellemo e Isolani per distendersi, quindi, in azioni rapide, penetranti e redditizie quali non ci era dato ancora di vedere in questo torneo.

La vittoria del Trapani è apparsa meritissima prima di tutto perché Barbatò non era nelle sue migliori condizioni fisiche (l'ala destra, comunque, va elogiata per la volontà profusa nell'incontro, dando spesso del filo da torcere ai suoi avversari) e soprattutto perché i granata hanno dovuto battersi (è la

parola) contro il compiacente arbitro Paciello, il quale ha davvero screditato, con il suo comportamento ambiguo la classe arbitrale. Avevamo visto direttori di gara che del regolamento se ne sono infischiat ma questo ha colmato la misura, esibendosi in una serie di topiche che, per fortuna, non hanno fatto de- generare la gara solo per lo alto senso di disciplina di tutti i giocatori granata.

Deviavamo che il Potenza ha pareggiato a Crotone e ad approfittarne sono stati Salernitana e Trapani. Del secondo abbiamo visto come mentre i granata di Salerno hanno superato il turno casalingo contro l'insidioso Lecce. Quest'ultimo non è più riuscito a risollevarsi dalla mediocrità in cui è caduto ed ora naviga in cattive acque, in prossimità della zona retrocessione.

Il Marsala è alla seconda sconfitta casalinga ed alla quarta consecutiva e, naturalmente, non ci sembra abbia più nulla da chiedere al campionato, in ordine ad una vittoria finale, quale i tifosi marsalesi avevano intravisto in un momento pateticamente felice per gli azzurri.

Il Trapani è stato bloccato in casa dalla Reggina in serie positiva da ben nove giornate. La squadra calabrese deve recuperare l'incontro di Obiolo ed allo stato attuale è in grado di dare qualche grattacapo alle maggiori contendenti, anche se, come abbiamo osservato altre volte, non sembra possa tenere il ritmo fin qui avuto.

Il Trapani, da parte sua, continua ad accusare volpi a vuoto e nel prossimo turno deve smentirsi in un confronto diretto proprio con il Trapani, il cui morale è alle stelle. Successivamente deve rendere visita al Siracusa ed una doppia sconfitta potrà pregiudicare le ultime velleità.

Il Pescara ha dovuto osservare un forzato turno di riposo per la neve ad Ascoli, mentre l'Akragas superando il derby con il Siracusa, ha ripreso quota, assumendo ben venti punti in classifica. Anche Bisceglie-L'Aquila è stata rimandata a tempi migliori, mentre Taranto-Chieti è finita con un poco onorevole pareggio per i padroni di casa. Il Taranto va di male in peggio, dovendosi accontentare di una classifica men che mediocre.

Una vittoria, infine, per la Tevere Roma ai danni dello Avellino, nella partita dei parenti poveri della classifica.

Salvatore Faraci



Rampazzo, autore della rete della vittoria, impegna Grandi in uscita. (FOTOCOLOR MAZZEO)

Dopo l'affermazione sulla Libertas Palermo

La Rosmini lanciata verso la serie A

Libertas Palermo: Cuscinà (10), Militello (12), Scaglione (6), Agnello (8), Saia, Cacioppo (11), Castagnetti (2), Dalmazzo (2), Blandino (2), Castagna (4).

Rosmini Trapani: Vento G. (43), Naso, Ruffino (2), Vento R., Guarnotta, Lungaro (4), Fodale, Voi, Galloro, Crimi (21).

Una vigilia densa di polemiche per una partita chiave: Libertas Palermo-Rosmini Trapani, entrambe aspiranti al successo finale. Le aspettative non sono andate disuse. L'incontro disputato nella palestra «Kalliodoro» a Palermo, ha visto la squadra che ha meglio retto alla distanza e che si imposta, sia per qualità tecniche individuali, sia perché dotata di una superiore preparazione atletica.

11 ANNI DI DERBIES

1952 - 53	MARSALA - TRAPANI	0 - 0
	TRAPANI - MARSALA (Vigalio - Badi)	1 - 1
1953 - 54	TRAPANI - MARSALA (Tribuzio)	0 - 1
	MARSALA - TRAPANI (Amileni, Badi, Tribuzio)	3 - 0
1954 - 55	TRAPANI - MARSALA (Amileni, Amileni)	2 - 0
	TRAPANI - MARSALA (Calò, Calò, Tribuzio)	0 - 0
1955 - 56	TRAPANI - MARSALA (Calò, Calò, Tribuzio)	2 - 1
	MARSALA - TRAPANI (Lerici, Turatti)	1 - 1
1956 - 57	TRAPANI - MARSALA (Marsala - Trapani)	0 - 0
	MARSALA - TRAPANI (De Corte, Vergazzola, Russo)	3 - 0
1957 - 58	MARSALA - TRAPANI (Zucchini)	0 - 1
	TRAPANI - MARSALA (Bevilacqua)	0 - 1
1958 - 59	TRAPANI - MARSALA (Piccoli, Zucchini, Biagi)	2 - 1
	MARSALA - TRAPANI (Biagi, Zucchini, Piccoli)	1 - 2
1959 - 60	MARSALA - TRAPANI (Trapani - Marsala)	0 - 0
	TRAPANI - MARSALA (Visentini, Magheri)	2 - 0
1960 - 61	TRAPANI - MARSALA (Zucchini, Zucchini)	0 - 0
	MARSALA - TRAPANI (Venturelli)	0 - 0
1961 - 62	TRAPANI - MARSALA (Venturelli)	1 - 0
	MARSALA - TRAPANI (Rampazzo)	0 - 0
1962 - 63	TRAPANI - MARSALA (Rampazzo)	0 - 1

La Rosmini di Trapani, (tre incontri sei punti; di cui quattro conquistati fuori casa) per le altre squadre del girone può essere una rivelazione, ma per noi che l'abbiamo seguita sin dalle serie inferiori, costituisce una semplice conferma.

Con una impostazione di gioco decisamente semplice, i Rosminiani hanno avuto il meglio sui locali della Libertas costringendoli a difendersi nella loro metà campo e, sottoponendoli poi ad un continuo «pressing», e con trii di canestro da tutte le posizioni.

Il risultato non è stato mai in «forse»; infatti sin dal primo tempo, i trapanesi avevano un buon margine di vantaggio che permetteva loro di vivere di rendita.

Il secondo tempo, poi, è stato tutto un monologo ad opera degli ospiti che si permisero il lusso di fare accademica snervando gli avversari, e riducendo al minimo le scarse velleità di riscossa dei locali.

L'agonismo profuso nella gagliarda lotta, da parte dei Rosminiani, è stato ammirabile.

Tutti bravi con Vento e Crimi superlativi.

In difesa emergeva A. Guarnotta (ottimo nei rimbalzi) che dava palloni su palloni al trio di punta quasi sempre trasformati in perfetti canestri.

I 41 punti fatti da P. Vento non hanno bisogno di commenti. La prima piazza quindi è stata conquistata, e con merito, dalla Rosmini di Tra-

Serie C

Tev. Roma - Avellino 5-2
L'Aquila - Bisceglie N. D.
Taranto - Chieti 0-0
Pescara - D.D. Ascoli N. D.
Salernitana - Lecce 1-0
Crotone - Potenza 0-0
Trani - Reggina 1-1
Akragas - Siracusa 1-0
Marsala - Trapani 0-1

LA CLASSIFICA

Potenza punti 24; Trani e Salernitana 22; Trapani e Pescara 21; Reggina e Akragas 20; D.D. Ascoli 18; Marsala, Taranto e Crotone 17; Lecce e Siracusa 16; L'Aquila 15; Bisceglie e Tevere Roma 14; Avellino 11; Chieti 9.

Il prossimo turno

Lecce - Akragas
D.D. Ascoli - Crotone
Reggina - L'Aquila
Bisceglie - Marsala
Avellino - Pescara
Chieti - Salernitana
Siracusa - Taranto
Potenza - Tevere Roma
Trapani - Trani

Gare Provinciali di corsa campestre

L'ENAL di Trapani, in collaborazione con la FIDAL, ha organizzato, domenica 20 c.m. una gara di corsa campestre per categorie: Allievi, Juniores e Seniores.

Lo Stadio polisportivo Provinciale, gentilmente concesso dall'Amn. Prov., ha ospitato gli atleti provenienti da molti istituti e scuole di Trapani e Provincia. Alle ore 10 vi è stato il raduno dei partecipanti e dei professori e dopo circa mezz'ora è scattata, al segnale dello starter, la categoria degli allievi.

La partenza e l'arrivo sono avvenuti dentro lo stadio, il percorso, parte su strada, parte su prato è stato molto duro e difficile e naturalmente coloro che non avevano una adeguata preparazione fisica ad un simile pesante tipo di corsa hanno a poco a poco abbandonato le file ritirandosi in buon ordine.

Al termine ha avuto luogo la premiazione alla presenza del Prof. Costantino quale giudice arbitro della manifestazione.

Direttore
Nino Montanti

Condirettore Responsabile
Antonino Schifano

Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66
GRAFICHE G. CORRAO-TRAPANI

Viaggio attraverso l'Europa

(Segue dalla quinta pagina) troppo) di gagliardi giovani che niente di meglio avevano da fare che precipitarsi giù dalle Alpi, per venire a tenere compagnia, appostamente non richiesti e tutt'altro che bene accetti?

Al piccolo ristorante di Zell, affacciato sul fiume, dove ci fermiamo, Hilde non si fa ripeterle due volte l'invito a sedere a tavola con noi e non esita nemmeno a fare onore al «Gatto Nero», specialità vinicola di Zell. La quale Zell, del resto, non manca neppure del suo bravo castello, che nel caso specifico, dato il luogo in cui sorge, non può essere appartenuto che agli Elettori di Treviri.

Una volta sistemati i piedi sotto la tavola, però, la piccola Hilde è diventata muta. Un po' è l'appetito, ma un po' dev'essere anche merito della mamma. Hilde le maniere squisite le conosce a menadito e le recita con estrema competenza. Non c'è verso di farle aprir bocca. Alle nostre domande risponde soltanto con una serie di sorrisi luminosi o tutt'al più con un «ja» o un «nien» appena sussurrati.

Alla fine è la prima ad alzarsi e a ritornare in macchina. Evidentemente ha fatto tardi. Lungo la strada riprende l'allegro cicaleccio, ma si capisce che è impaziente ed ogni tanto guarda l'orologio.

L'accompagniamo fino a casa e la mamma ch'è sullo scuro, appena ci vede arrivare, si sprofonda in reverenze, elargendo sorrisi con la più gran bocca purpurea che io abbia mai visto. Hilde ci porge la mano e ci saluta con un in-

chino da scuola di danza. — Viva l'Italia — ci grida poi con slancio, in italiano. E attraverso lo specchio la guardo farsi sempre più lontana, mentre seguita a salutarci agitando il braccio.

Arriviamo a Coblenza insieme con l'oro della Mosella, la quale diventa d'oro non appena il sole doppiata la collina di Karthause, comincia il tratto in discesa del suo cammino, incendiando i bastioni d'Ehrenbreitstein.

E' difficile capire e sa ci vengono a fare i turisti a Coblenza. Non è una brutta città, ma è una città che sa di niente. Come tutte, o quasi, le città della Germania, giacché in Germania di bello, a parte le foreste, ci sono soltanto i piccoli paesi. Forse addirittura i più belli del mondo.

San Castore è una chiesa, per quello che le bombe hanno lasciato, assai interessante e dalla fortezza di Ehrenbreitstein si gode uno splendido panorama. D'altro c'è niente. Eppure in tutta Coblenza non si trova un posto per dormire. Evidentemente è tappa d'obbligo per ragioni logistiche. Il turista che arriva a Coblenza, da dovunque venga, è immancabilmente stanco: di meandri, di castelli, di foreste, di non importa che cosa, ma stanco. Coblenza, forse anche per questo, è fatta per dormire.

Però, conto salato sì, ma notte romantica che neanche a Venezia. Si può andare in Germania e dormire sotto una tenda, si può dormire anche sulle panchine dei giardini pubblici, ma, una

volta a Coblenza, si spenda pure senza far di conto, perché una notte — non parliamo se c'è la luna — al Ritztersturz è quanto di più soave possa offrire l'intera Germania.

L'albergo è un po' presuntuoso (c'è persino un cameriere ch'è convinto di parlare l'italiano), ma da lassù soltanto si può capire il perché delle leggende del Reno. Nella foresta intorno, mille duemila usignoli stanno intonando un concerto da far invidia al più grade Wagner. Lo scenario è da ultimo atto del Parsifal.

Coblenza è fatta per dormire, dicevo poc'anzi. Infatti.

E' l'una e siamo ancora sul terrazzo a contemplare il Reno. Fraulein Claire Günnewig è un'amica della Ninotchka, una conoscenza dei tempi di St. Moritz, molto affabile, ma, come tutte — o quasi — le amiche della Ninotchka (mi perdonino le varie Sabina, Pinota, Ersilia, Sonia, Renata... — purtroppo è la verità), altrettanto brutta: bionda, dorata quasi, ma sempre barba è. Due ciuffi spinosi a corona del mento e due barette riciclate da pistolero.

Ridiscendiamo la grande gola del Reno per andarci a trovare. Si tratta di un'antichissima promessa. L'accoglienza è gelosa, ma, naturalmente, per me è una perdita di tempo. Una giornata di castelli e acque termali, con pranzo al Nassauer Hof a base di prelibate stranezze.

Per suo tramite facciamo conoscenza con almeno mezz-